

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1997)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama



**Giovani
imprenditori**

Premi unici

**La moto
che passione**

RAIFFEISEN



VIAGGI 1997 CON TORPEDONE

5 GIORNI
PARTENZA:
27 marzo 1997

Fr. 540.-
(suppl. cam. sing. Fr. 150.-)

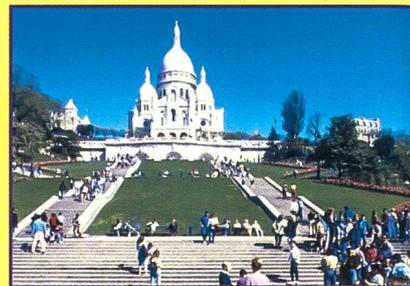
PARIGI & DISNEYLAND (Pasqua)

INFORMAZIONI GENERALI DI VIAGGIO:

- 1. giorno:** con torpedone GT dal Ticino fino a Parigi.
- 2. giorno:** tutta la giornata dedicata all'Eurodisney.
- 3.-4. giorno:** visita della città di Parigi (un giorno con guida).
- 5. giorno:** rientro in Ticino via Reims, Strasburgo.

PRESTAZIONI COMPRESSE NEL PREZZO:

viaggio, mezza pensione in ***hotel, entrata all'Eurodisney, visita di Parigi con guida in lingua italiana.



4 GIORNI
PARTENZA:
16 aprile 1997

Fr. 435.-
(suppl. cam. sing. Fr. 95.-)

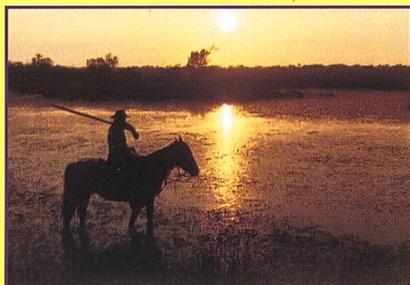
CAMARGUE - GRAND CANYON

INFORMAZIONI GENERALI DI VIAGGIO:

- 1. giorno:** viaggio dal Ticino, via Arles fino a Nîmes.
- 2. giorno:** visita di Nîmes e della Camargue con guida.
- 3. giorno:** escursione al Grand Canyon fino a Nizza.
- 4. giorno:** visita di Nizza e Montecarlo. Rientro in Ticino.

PRESTAZIONI COMPRESSE NEL PREZZO:

viaggio, visita di Nîmes e della Camargue con guida locale, escursione al Grand Canyon, visita di Nizza e Montecarlo.



7 GIORNI
PARTENZA:
3 maggio 1997

Fr. 690.-
(suppl. cam. sing. Fr. 190.-)

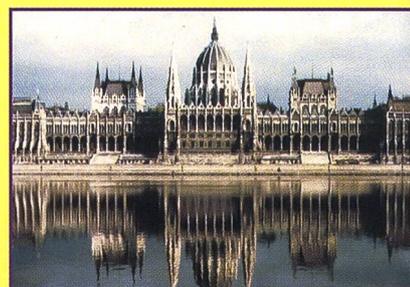
BUDAPEST - LAGO BALATON

INFORMAZIONI GENERALI DI VIAGGIO:

- 1. giorno:** dal Ticino fino a Salisburgo. **2. giorno:** visita di Salisburgo, viaggio fino a Budapest. **3. giorno:** visita della città con guida. **4.-5. giorno:** escursione al Lago Balaton. **6. giorno:** dal Balaton a Innsbruck. **7. giorno:** rientro in Ticino.

PRESTAZIONI COMPRESSE NEL PREZZO:

viaggio, mezza pensione in ***hotel, visita di Salisburgo, Budapest e Innsbruck con guida, escursione al Lago Balaton di 2 giorni.



5 GIORNI
PARTENZA:
21 maggio 1997

Fr. 495.-
(suppl. cam. sing. Fr. 120.-)

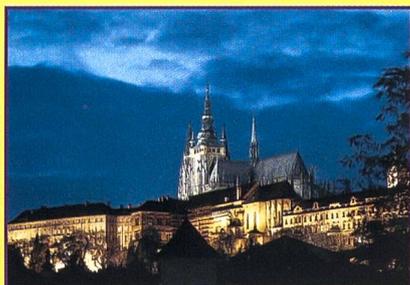
PRAGA - MARIENBAD - PILSEN

INFORMAZIONI GENERALI DI VIAGGIO:

- 1. giorno:** viaggio dal Ticino, via Monaco fino a Praga.
- 2.-3. giorno:** visita della città di Praga con guida locale.
- 4. giorno:** escursione con guida locale a Marienbad e Pilsen.
- 5. giorno:** rientro in Ticino via Monaco e S. Bernardino.

PRESTAZIONI COMPRESSE NEL PREZZO:

viaggio, mezza pensione in ***hotel, visita di Praga con guida, escursione a Marienbad e Pilsen con guida.



8 GIORNI
PARTENZA:
7 giugno 1997

Fr. 840.-
(suppl. cam. sing. Fr. 215.-)

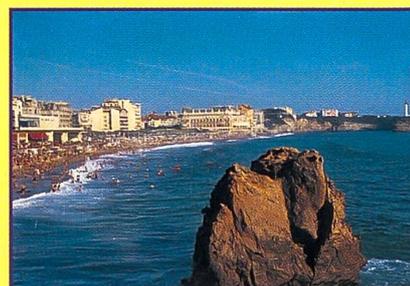
IL GOLFO DI BISCAGLIA

INFORMAZIONI GENERALI DI VIAGGIO:

- 1. giorno:** viaggio fino a Narbonne. **2. giorno:** visita di Andorra e pernottamento. **3. giorno:** visita di Lourdes e viaggio fino a Biarritz-Bayonne. **4. giorno:** escursione a S. Sebastian in Spagna. **5. e 6. giorno:** soggiorno a Biarritz. **7. giorno:** viaggio fino a Nîmes. **8. giorno:** rientro in Ticino.

PRESTAZIONI COMPRESSE NEL PREZZO:

viaggio, mezza pensione in ***hotel, visita di Andorra, Lourdes, Biarritz e Bayonne, escursione a S. Sebastian in Spagna.



3 GIORNI
PARTENZA:
22 agosto 1997

Fr. 295.-
(suppl. cam. sing. Fr. 65.-)

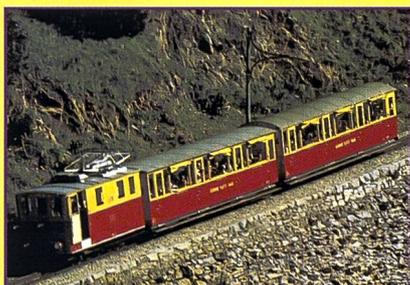
JUNGFRAU - TOP OF EUROPE

INFORMAZIONI GENERALI DI VIAGGIO:

- 1. giorno:** viaggio a Berna e Gruyère. Hotel ad Interlaken.
- 2. giorno:** escursione indimenticabile alla Jungfrauoch fino alla stazione ferroviaria più alta d'Europa (3454 mt.).
- 3. giorno:** mezza giornata libera ad Interlaken. Rientro in Ticino via Passo del Brünig.

PRESTAZIONI COMPRESSE NEL PREZZO:

viaggio, mezza pensione in ***hotel, visita di Berna, Gruyère ed Interlaken, escursione fino alla Jungfrauoch.



Informazioni e prenotazioni:

M+K REISEN SA - Lyonstrasse 31 - 4053 BASILEA - Tel. 061 / 331 20 30 - Fax 061 / 331 78 15

2 Premi unici

Le assicurazioni con premio unico completano idealmente il risparmio bancario classico, non da ultimo anche sotto l'aspetto fiscale.

4 Oasi fiscali

Un vero e proprio scandalo: in materia di imposte sul reddito, le differenze tra i cantoni svizzeri sono impressionanti.

6 Clienti solvibili

L'agricoltura è spesso nell'occhio del ciclone sui mass media. Ma per le banche i contadini restano dei debitori affidabili.

10 Nuovi posti di lavoro

Collage: B&S, Sandra Bolick

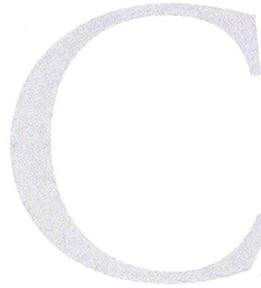
In Svizzera i posti di lavoro non vengono solo soppressi. Malgrado la crisi economica, in numerosi settori se ne creano dei nuovi.

26 La moto

Come arriva la primavera, eccole di nuovo sfrecciare sulle strade: il tempo delle moto è vicino!

31 Mendrisiotto d'autore

Il villaggio di Meride offre di più di una piacevole vacanza nella natura, dato che conserva preziose tracce di un passato prossimo e remoto.

**È (stato) bello**

Con questo mese di marzo concludo la mia quarantennale attività presso la Raiffeisen. Considero un privilegio l'aver potuto contribuire, nel limite delle mie possibilità, all'espansione delle banche Raiffeisen svizzere, che nel 1955 totalizzavano 1,5 miliardi di bilancio (ora 55 miliardi). In Ticino erano poco diffuse a quel tempo: 37, con un bilancio complessivo di 11 milioni (ora 3,5 miliardi). Certo, la latente svalutazione del denaro ha influito sulle cifre, ma l'impressionante sviluppo nella Svizzera Italiana è principalmente dovuto al lavoro dei responsabili locali, all'iniziativa del comitato della Federazione e alla fiducia della popolazione, con l'appoggio dei servizi dell'Unione.

Mi sono occupato con piacere di *Panorama*, nato nel 1966 col nome *Messaggero Raiffeisen* e 2000 abbonati (ora 30 000). Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato, da quelli della prima ora – a cominciare dall'*avv. Emilio Induni* che per molti anni tenne l'Angolo del giurista – alla *dott. Sylva Nova*, senza dimenticare la traduttrice *Luisa Staffiero*. Auguro un buon lavoro al giornalista *Romano Pezzani* (foto in alto «consegna del testimone»), chiamato a succedermi quale redattore responsabile.

La Raiffeisen mi ha dato la possibilità di svolgere un lavoro appassionante, come pure di conoscere e apprezzare gente di tutta la Svizzera. Per questo non posso evitare un riflusso di nostalgia nell'accomiatarmi da membri degli organi (di ieri e di oggi), soci e amici delle banche Raiffeisen. Sono però lieto della libertà che dovrebbe tra l'altro consentirmi di «scalare altre montagne».

Con viva cordialità e auguri di buona fortuna a tutti

Giacomo Pellandini

Editore

Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Layout e composizione

Brandl & Schärer AG, 4601 Olten

Fotolito

Grapholt AG, 4632 Trimbach

Stampa e spedizione

Habegger AG

Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen,
Telefono 032 681 56 11

Pubblicità

Kretz AG

8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56, Telefax 01 923 76 57

Redazione della presente edizione

Dr. Markus Angst, caporedattore
(edizione tedesca)
Annie Admane (edizione francese)
Giacomo Pellandini (edizione italiana)
Foto di copertina: André Albrecht

Indirizzo della redazione

Ufficio di pubbliche relazioni
Romano Pezzani
Via delle Scuole 12, 6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61, Fax 091 970 28 82
<http://www.raiffeisen.ch>

Periodicità

Panorama esce 10 volte all'anno
Edizione italiana:
Anno XXXII
Tiratura: 30 000 esemplari

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo

Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen. Riproduzione, anche parziale, solo con autorizzazione della redazione.

VERSAMENTO UNICO

Le assicurazioni sulla vita con premio unico, offerte anche dalla Assicurazione Raiffeisen, rappresentano un'interessante alternativa al risparmio bancario classico soprattutto dal punto di vista fiscale.

Vi sono fondamentalmente due possibilità di investire una parte del proprio patrimonio in una assicurazione sulla vita: mediante il pagamento periodico

Markus Angst

dei premi oppure con un solo versamento. In questi ultimi anni la seconda possibilità, detta anche semplicemente «premio unico», facente parte dei prodotti tipici

della previdenza libera (pilastro 3B), ha raggiunto una crescente popolarità.

Il motivo va ricercato nel fatto che, osservando determinate premesse, i versamenti unici godono di vantaggi fiscali. Non si può escludere che – in relazione alle precarie situazioni delle pubbliche finanze – nei prossimi anni vi siano dei cambiamenti per quanto concerne il trattamento fiscale di talune forme di risparmio. Attualmente, comunque, per i versamenti unici vale la regola che prevede l'esenzione fiscale a livello federale dei proventi risultanti da interessi e dalle eccedenze, mentre nei diversi cantoni valgono regole diverse (vedi tabella). Esiste tuttavia una limitazione a livello dell'imposta federale diretta, in quanto il legislatore intendeva naturalmente evidenziare in mo-

do particolare il carattere previdenziale di questo strumento di risparmio. In pratica, l'esenzione dall'imposta vale solo se il beneficiario, alla scadenza del contratto, ha più di 60 anni e se l'investimento ha avuto una durata minima di cinque anni.

Età e disponibilità

Il fatto che a livello di Confederazione e di diversi cantoni vige il limite dei 60 anni, lascia dedurre che i versamenti unici sono interessanti principalmente per chi è già un po' in là con gli anni. Vi è però un secondo motivo per cui la maggior parte dei clienti dell'Assicurazione Raiffeisen supera i 50 anni (vedi grafico). Per poter fruire appieno dei vantaggi (fiscali) del versamento unico, occorre investire un importo di una certa consistenza. Certo, presso le



**Attrattive
alte**

Tassazioni cantonali dei versamenti unici*



Esenti dall'imposta sul reddito.



Esenti dall'imposta sul reddito. Durante il periodo della durata viene tuttavia calcolata un'aliquota tecnica (attualmente 3% del versamento unico) imponibile assieme agli altri redditi.



Esenti dall'imposta sul reddito solo se il contratto ha avuto una durata minima di 5 anni e l'assicurato ha raggiunto almeno i 60 anni.



Esenti dall'imposta sul reddito solo se il contratto ha avuto una durata minima di 10 anni e l'assicurato ha raggiunto almeno i 60 anni.



Esenti dall'imposta sul reddito solo se il contratto ha avuto una durata minima di 10 anni o l'assicurato ha raggiunto almeno i 60 anni.



Viene tassato il pagamento dedotto il versamento iniziale, separatamente dall'altro reddito, in ragione del 40% dell'aliquota normale (per persone sole risp. coniugate).

* alla scadenza

Fonte: AR/USBR

Affinché al momento del pagamento si possa godere dei privilegi fiscali, la persona assicurata e il prenditore dell'assicurazione devono essere identici. Un'assicurazione sulla vita di due persone è ammessa solo per

coniugi tassati in comune. In questo caso, solo uno dei coniugi deve apparire quale contraente dell'assicurazione e al momento dell'incasso ambedue devono aver raggiunto i 60 anni di età.

Banche Raiffeisen si possono sottoscrivere polizze già per un importo di 5000 franchi. In pratica, però, nella maggior parte dei casi, l'importo è notevolmente superiore. Le giovani famiglie, specialmente se hanno appena acquistato un'abitazione, tenderanno per contro ad aspettare tempi migliori per quanto concerne il versamento unico, ossia quando godranno di una certa disponibilità finanziaria.

Dato che un riscatto prima della scadenza è possibile ma fi-

nanziariamente non vantaggioso, il versamento unico non è adatto quale accantonamento per casi di necessità. Il denaro dovrebbe cioè poter essere «posteggiato» senza problemi per un periodo di una certa durata (da cinque a dieci anni).

La sicurezza prima del rendimento

Il versamento unico – quale classica assicurazione mista sulla vita, con fissazione dell'importo in caso di morte e di quello alla

scadenza della polizza – comprende pressoché i medesimi elementi come un piano di previdenza:

- ha carattere previdenziale
- rappresenta un investimento sicuro sottoposto a una rigida sorveglianza
- è interessante dal punto di vista fiscale.

Negli ultimi anni, questo prodotto ha acquisito un'importanza particolare in considerazione dell'insicuro finanziamento del primo pilastro (assicurazione statale). In seguito alle discussioni attorno ad AVS, AI, assicurazione sulla disoccupazione e casse malati, molti dedicano maggiore attenzione al risparmio (previdenziale) individuale.

I versamenti unici risultano però vantaggiosi non solo dal pro-

filo fiscale, ma anche da quello del rendimento. Presso l'Assicurazione Raiffeisen l'interesse tecnico minimo bonificato è del tre e mezzo per cento, al quale si aggiungono le eccedenze, a seconda dell'andamento dell'esercizio.

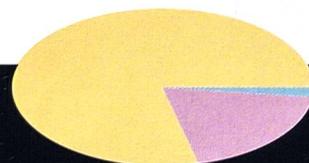
Analogamente a ciò che avviene presso le casse pensioni, i fondi risultanti dai versamenti unici vengono collocati secondo il principio «la sicurezza prima del rendimento». L'obiettivo di ogni assicuratore, prescindendo da speculazioni pericolose, è tuttavia quello di ottenere una performance possibilmente elevata. L'Assicurazione Raiffeisen colloca i fondi in un portafoglio misto, costituito da azioni, obbligazioni, immobili e fondi d'investimento.

'nativa

Chi ha eseguito versamenti unici

La stragrande maggioranza dei versamenti unici presso l'Assicurazione Raiffeisen proviene da clienti che superano i 50 anni d'età.

- età inferiore a 30 anni: **1,8%**
- da 30 a 50 anni di età: **19,5%**
- oltre 50 anni di età: **78,7%**





I cantoni e i comuni fiscalmente interessanti esercitano una forte attrattiva sulle ditte e le persone con reddito alto. Sia per le società che per i privati, la scelta del domicilio dipende tuttavia anche da altri fattori.

La fuga fiscale verso la Svizzera centrale assume dimensioni preoccupanti. Con simili frasi ad effetto, negli ultimi anni la stampa ha ripetutamente denunciato l'esodo dei contribuenti più danarosi nel

Martin Sinzig

«paradiso fiscale» di Zugo o nella «piccola Monaco all'ombra delle montagne gemelle Mythen», vale a dire il canton Svitto.

L'esempio più significativo di questa emorragia di ditte e di importanti contribuenti è il cantone di Zurigo. L'effetto magnetico del fisco di Svitto e di Zugo ha infatti causato grossi problemi alle sue

L'attrattiva del fiscali

finanze. Alle persone facoltose o alle famiglie con reddito doppio, basta infatti trasferire il domicilio in uno dei due cantoni vicini, per risparmiare qualche migliaio di franchi al mese di imposte.

Concorrenza fiscale

Ma Zugo non è l'unico paradiso fiscale. Anche la parte del canton Svitto nella zona del lago di Zurigo sta diventando sempre di più un'oasi fiscale. Si tratta di una regione perfettamente integrata nel piano viario dell'agglomerato di Zurigo, grazie all'autostrada A3 e alla metropolitana regionale (S-Bahn). E in più, nel canton Svitto non viene prelevata la tassa di successione.

L'afflusso dei contribuenti più abbienti comporta un notevole aumento del gettito fiscale di queste regioni. Non passa così molto tempo che vengono annunciate altre riduzioni delle imposte. Il clima fiscale migliora ulteriormente, vanificando – o perlomeno attenuando – l'effetto delle eventuali contromisure adottate dai cantoni vicini, nel tentativo di migliorare la loro competitività fiscale.

Gli stessi sviluppi si riscontrano anche tra i singoli comuni. Le piccole oasi fiscali attirano le persone a reddito alto e le ditte finanziariamente forti. L'amministrazione pubblica ne approfitta e si adopera in ogni modo per soddisfare le esigenze dei suoi facoltosi contribuenti. L'abbassamento

delle imposte è la logica conseguenza. Il cerchio si chiude.

Contribuire al pagamento delle infrastrutture

I contrasti sono ancora più stridenti, quando i comuni e i cantoni fiscalmente convenienti traggono notevoli benefici dai servizi dei centri o dei cantoni vicini. Il sistema scolastico-professionale di Zurigo è per esempio decisamente più interessante rispetto a quello di Svitto. Anche le infrastrutture culturali, mediche o viarie sono facilmente accessibili agli abitanti dei piccoli paradisi fiscali.

I grandi centri cantonali dovrebbero quindi essere meglio indennizzati per i loro servizi extraregionali, rivendica Eric Honegger, direttore delle finanze di Zurigo. Ritocchi in questa direzione sono necessari nel quadro della nuova regolamentazione della compensazione finanziaria. Negli ultimi decenni, Zurigo ha edificato un'infrastruttura molto costosa, utilizzata anche dai cantoni vicini, senza aver ricevuto un significativo apporto finanziario da parte di questi ultimi, puntualizza Honegger.

Mentre Zurigo – cantone in deficit da anni – figura presso la Confederazione tra i cantoni finanziariamente forti, Svitto riceve generosi contributi federali. Una situazione paradossale, destinata a creare malumori anche tra i comuni. E questo, malgrado in

generare la compensazione finanziaria prestino un aiuto efficace ai comuni fiscalmente deboli.

Non solo vantaggi

Da solo, l'onere fiscale non è il fattore decisivo per un cambiamento di domicilio. L'esplosione dei prezzi dei terreni, l'aumento degli affitti e il costo degli spostamenti quotidiani casa-lavoro diminuiscono l'attrattiva delle oasi fiscali.

Anche per le ditte, la scelta del domicilio non dipende solo dall'onere fiscale. Altri fattori significativi sono infatti il livello regionale dei salari, la disponibilità di manodopera o le relazioni con i fornitori. Il rapporto con il fisco locale ha comunque la sua importanza.

I tanto discussi paradisi fiscali a volte sono sopravvalutati. Da un confronto del 1994 tra un campione indicativo di vari capoluoghi cantonali, è risultato che l'onere fiscale complessivo di una ditta con sede a Frauenfeld o San Gallo era nettamente inferiore ai valori di Svitto. La Svizzera orientale è dunque senz'altro in grado di reggere al paragone con i più noti paradisi fiscali della Svizzera centrale.

Paradisi e inferni fiscali

Da anni il canton Svitto è considerato il paradiso fiscale della Svizzera. Con 55,6 punti dell'indice, nel 1995 Zugo si situava nettamente davanti ai cantoni Nidwald (70,9 punti) e Zurigo (77,3 punti).

Con 135,8 punti dell'indice, il canton Friburgo è invece un vero e proprio inferno fiscale, seguito dal Giura e dal Vallese, con rispettivamente 129,3 e 128,8 punti.

(ms.)

«Non vedo grandi prospettive»

Se lo Stato continua a delegare i suoi compiti alle istanze inferiori, sarà difficile uscire dalla compensazione finanziaria cantonale. Willy Widmer – sindaco di Fischingen/TG – così descrive la situazione del suo comune, che dal 1972 raggruppa più frazioni ed era già in precedenza dipendente dalla compensazione finanziaria.

Panorama: Per quale motivo il suo comune è in compensazione?

Willy Widmer:

Con una superficie di 31 chilometri quadrati e una rete viaria di circa 90 chilometri, il nostro è un comune grande. Alle spese di gestione si aggiungono quelle originate dalle disposizioni di legge, per esempio in materia di raccolta dei rifiuti o di protezione delle acque.

Panorama: Quali sono i vantaggi per chi risiede nel suo comune?

Willy Widmer: Fischingen è situato in una regione tranquilla, con facile accesso dall'autostrada. Il nostro sistema scolastico copre tutte le classi fino alle medie. Abbiamo numerose associazioni molto attive. E i prezzi del terreno sono stati a lungo relativamente bassi. Di conseguenza, dal 1980 a oggi la popolazione è aumentata da 2000 a 2600 abitanti. Malgrado le premesse favorevoli, avvertiamo tuttavia gli effetti negativi di un moltiplicatore d'imposta relativamente alto, stabilito dal cantone. Soprattutto i contribuenti con reddito alto non sono molto propensi a stabilirsi a Fischingen.

Panorama: Che prospettive ha il suo comune di uscire dalla compensazione finanziaria?

Willy Widmer: Anche noi dobbiamo fare i conti con il deterioramento della situazione finanziaria del cantone. Un numero sempre maggiore di compiti viene delegato alle istanze inferiori, soprattutto nel settore sociale. Se questo processo continuerà anche in futuro, non vedo grandi prospettive.



L'economia agricola e lattiera è sempre più sotto pressione. Per motivi di mercato e di politica interna, i contadini sono nell'occhio del ci-

Markus Angst

clone. Con il nuovo ordinamento interno del mercato del latte – che entrerà in vigore nel 1998 – la situazione certamente non migliorerà. A questi problemi si aggiungono le attuali turbolenze (morbo della mucca pazza) sul mercato del bestiame da macello.

Tutto ciò si ripercuote naturalmente anche sul comportamen-

Malgrado l'avvicinarsi delle notizie negative dal settore agricolo, i contadini sono ancora

to delle banche in materia di crediti. Sarebbe tuttavia esagerato sostenere che l'agricoltura sia diventata un fattore di rischio per le banche. Come puntualizza Kurt Wäschle – direttore della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen e anche profondo conoscitore del panorama agricolo, essendo presidente della commissione di controllo della Federazione dei produttori di latte di San Gallo-Appenzello – «è invece corretto affermare che oggi operiamo con maggiore cautela. Di questi tempi, la valutazione della persona del debitore e della sua solvenza – l'alfa e l'omega della nostra attività – è ancora più importante.»

La valutazione della capacità di far fronte al debito è diventata un fattore decisivo, perché oggi non è più possibile vendere l'azienda agricola tanto facilmente come negli anni del boom.

«Una solida capacità di resistenza»

Nei prossimi anni il processo di ridimensionamento farà sicuramente altre vittime. Tuttavia, sostiene Kurt Wäschle, «in generale si può affermare che nel nostro paese la classe contadina è fondamentalmente ancora sana. Anche in tempi tanto difficili, riconosco agli agricoltori una solida capacità di resistenza, caratterizzata da un

I contadini clienti

Anche in tempi difficili gli agricoltori hanno una solida capacità di resistenza



forte legame con la terra e l'azienda, nonché dall'amore per il proprio mestiere. Un contadino non dichiara fallimento per liberarsi dai debiti, come invece accade fin troppo spesso in altri rami economici, che pure versano in condizioni migliori rispetto all'agricoltura.»

Nessun rischio per la sicurezza

Per questo motivo, gli agricoltori non rappresentano un particolare fattore di rischio per la sicurezza delle operazioni bancarie. Come ribadisce Kurt Wäschle, «non c'è motivo di preoccuparsi. Anche se la quota da destinare al

pagamento degli interessi bancari e al rimborso del debito è cresciuta rispetto al reddito disponibile, numerosi contadini – grazie alla loro flessibilità (penso per esempio allo sfruttamento di determinate nicchie di mercato) – hanno buone prospettive di riuscire ancora a far quadrare i conti.» Al massimo, potrebbero avere dei problemi quei contadini che negli anni ottanta hanno pagato dei prezzi astronomici per la loro azienda (fino a 20 franchi al metro quadrato) e che poi hanno visto i prezzi crollare a meno della metà.

Anche per le banche è chiaro che in futuro andranno sostenute quelle aziende che hanno tenuto

conto della nuova tendenza verso un maggior orientamento ecologico – come la produzione integrata o biologica – in modo tale da ricavare un guadagno sufficiente dall'attività agricola. Chi asseconda questa tendenza, anche in futuro potrà contare su degli adeguati finanziamenti da parte delle banche. Gli altri resteranno a bocca asciutta. E non solo dal lato del mercato, ma anche delle decisioni politiche.

Debitori affidabili

Nel nostro paese, la maggior parte dei debitori bancari onora puntualmente i propri impegni finanziari. Ogni settore economi-

co ha tuttavia le sue pecore nere. E l'agricoltura non fa eccezione. Nell'insieme, i contadini vanno però considerati dei debitori affidabili. Nel settore agrario, le banche registrano però un numero notevolmente inferiore di crediti non rimborsati, rispetto agli altri rami dell'economia.

Nei crediti agrari non esistono dunque dei problemi specifici. Kurt

Wäschle nota però che «da circa un anno riceviamo un numero sempre maggiore di richieste per l'aumento dei limiti del credito in questo settore. Per me ciò è indicativo di una scarsa liquidità o di un tentativo di compensare la perdita di entrate.» A questo riguardo le banche sono molto caute. Un ripetuto aumento dei limiti del credito favorisce infatti l'indebitamento permanente, aumentando così il rischio.

Non confondere gli scopi

I normali limiti del credito agrario per le singole banche Raiffeisen (ed è con loro che i contadini devono in primo luogo trattare) ammontano a 30 000 franchi per gli affittuari e 50 000 franchi per i proprietari. A dipendenza della



Kurt Wäschle, direttore della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen: «Un contadino non dichiara fallimento per liberarsi dai debiti.»

ni sono solvibili

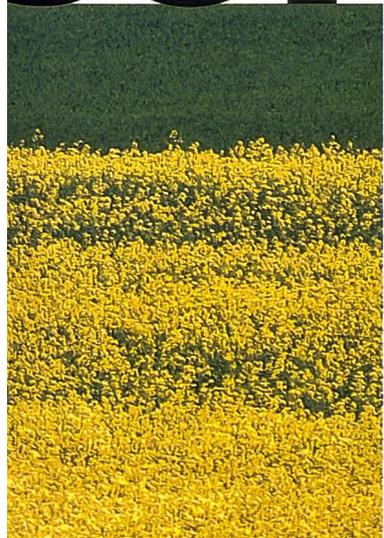


Foto: Bildagentur Baumann

Per
Pasqua

L'idea regalo

Azione

Ogni
matita
colorata
porta

il Suo
nome
... inciso
in oro!

Carmen Hofer
Carmen Hofer



SI,

ORDINO:

«La matita personalizzata Prismalo»
 La matita colorata «personalizzata». L'incisione in color oro con il nome desiderato fanno di questa matita un oggetto unico. Nella rinomata qualità di CARAN D'ACHE. Ideale per la scuola, in ufficio o a casa.

Quantità	<u> </u> A	<u>88.050.012</u>	Scatola da 12 «matite colorate»	29.50
Quantità	<u> </u> B	<u>88.050.018</u>	Scatola da 18 «matite colorate»	39.50
Quantità	<u> </u> C	<u>88.050.030</u>	Scatola da 30 «matite colorate»	59.50
Quantità	<u> </u> D	<u>88.050.040</u>	Scatola da 40 «matite colorate»	69.50

Nome da incidere: _____ (per favore scrivere in stampatella)

ai/3-97

Cognome/Nome _____

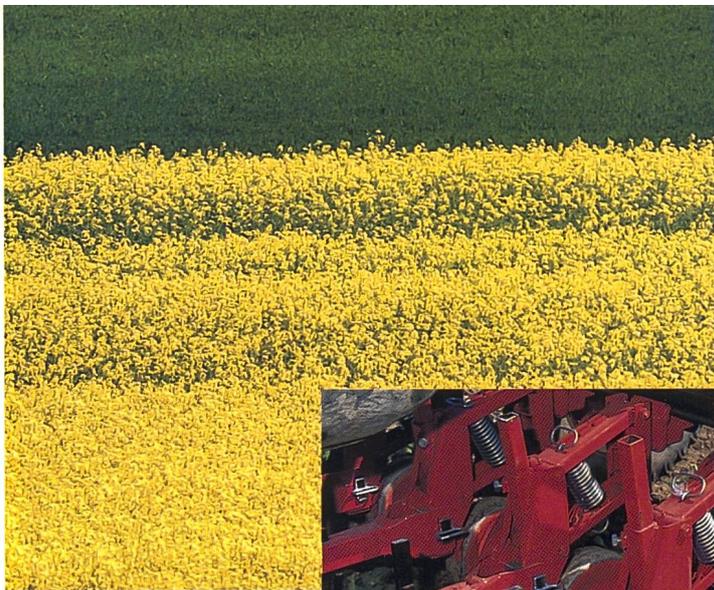
D, no _____

IP/Località _____

Firma _____

La consegna segue con fattura a 20 giorni (più spese di spedizione).
 Incollare il tagliando a:
 Angela Bruderer AG casella postale 1253 8401 Winterthur
 Tel. 052 232 41 28/ Fax. 052 232 62 23

Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer!



situazione aziendale, è possibile aumentare tali limiti. Occorre tuttavia sempre prestare una particolare attenzione all'indebitamento complessivo e alla sopportabilità dei derivanti oneri finanziari. Il credito agrario è un credito ponte e serve unicamente a compensare una necessità finanziaria transitoria. Kurt Wäschle: «Il credito agrario non va utilizzato per il finanziamento degli investimenti. Per questi scopi le banche concedono dei prestiti da rimborsare.»

Nel caso delle ipoteche, è in teoria possibile accendere un prestito fino a circa il 200 per cento del valore di reddito, a patto che la banca in questione abbia alle spalle una cooperativa di fideiussione riconosciuta dalla Confederazione. Sebbene il calo dei prezzi abbia reso necessarie alcune rettifiche del valore degli immobili, essendo stati a suo tempo acquistati ad un prezzo (troppo) alto, e sebbene l'onere ipotecario sia in media relativamente alto, a questo riguardo i problemi nell'agricoltura sono notevolmente inferiori rispetto ad altri settori.

Copertura tramite la CF

La Cooperativa di fideiussione (CF) dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen copre i crediti agrari concessi dai singoli istituti Raiffeisen. La Cooperativa di fideiussione – e non la banca Raiffeisen in questione – si assume le eventuali perdite. Questa copertura è dunque un importante pilastro nell'organizzazione Raiffeisen, perché conformemente allo statuto le singole banche possono concedere prestiti o crediti solo dietro le garanzie d'uso, quindi mai senza copertura. A fine 1996 la CF Raiffeisen garantiva 4862 crediti agrari, per un volume complessivo pari a 120 milioni di franchi.

L'agricoltura non rappresenta per le banche un particolare fattore di rischio.

Un legame storico

Per motivi storici, l'agricoltura ha un legame molto stretto con la Raiffeisen, come è d'altronde logico, visto che le banche Raiffeisen sono da sempre attive nelle regioni rurali. Molti contadini sono soci di una Raiffeisen e non di rado un rappresentante del ceto agricolo siede nel consiglio di amministrazione o di sorveglianza. Assieme alle banche cantonali, le banche Raiffeisen detengono la maggiore quota di mercato del settore agricolo.

(ma.)

Cessazioni di attività, soppressione di posti di lavoro. Eppure, mentre in Svizzera il numero dei lavoratori a tempo pieno è calato dell' 11,3 per cento negli ultimi cinque anni, quello delle persone occupate a tempo parziale è aumentato dell' 1,3 per cento. La flessibilità è la parola chiave.

Quest'anno la Diga Möbel AG apre a Dietikon e Crissier un nuovo centro acquisti all'ingrosso: 40 nuovi posti di lavoro. Dall'inizio dell'anno, la Coca-Cola Amatil AG è l'unica ditta in Svizzera per l'imbottigliamento della Coca-Cola: 30 nuovi posti di lavoro. Una società anonima vuole aprire un Casinò a Brunnen: 40 nuovi

Martin Zimmerli

posti di lavoro. Il gruppo Disetronic – attivo nella tecnica applicata in campo medico – si espande: 60 nuovi posti di lavoro. La Galliken Transport AG apre un nuovo centro logistico ad Altishofen: 110 nuovi posti di lavoro.

Soppressi 330 155 impieghi

Ma allora i nuovi posti di lavoro ci sono davvero. Accanto agli annunci quotidiani di

cessazione di attività e soppressione di posti di lavoro, gli ampliamenti o le aperture di aziende non fanno però notizia.

Effettivamente, in Svizzera i posti di lavoro sono in costante diminuzione. Tra l'ultimo trimestre 1991 – data di pubblicazione della prima statistica sull'occupazione – e l'ultimo trimestre 1996, nel nostro paese il numero dei lavoratori a tempo pieno (occupati in ragione di oltre il 90 per cento) è calato da 2,911 milioni a 2,581 milioni. Sono scomparsi 330 155 impieghi a tempo pieno (11,3 per cento), di cui 34 000 solo negli ultimi dodici mesi del suddetto periodo.

Situazione critica nel secondario

La flessione ha colpito in misura maggiore il settore secondario (industria e artigianato), dove gli impieghi a tempo pieno sono diminuiti di 192 900 unità (16,7 per cento). Solo nell'industria di trasformazione, ne sono stati eliminati 122 500 (15,9 per cento), nell'edilizia 68 600 (19,2 per cento). Unica nota positiva: fra ottobre 1995 e ottobre 1996, l'industria

elettrotecnica ed elettronica ha registrato un bilancio positivo.

Rispetto al secondario, la situazione nel terziario è decisamente meno grave, sebbene anche qui, negli ultimi cinque anni, il numero degli impieghi a tempo pieno sia diminuito di 137 200 unità (7,8 per cento), scendendo da 1,757 a 1,620 milioni. Particolarmente colpiti risultano il commercio all'ingrosso e l'industria alberghiera. I settori trasporti stradali, comunicazioni, assicurazioni, immobili e cultura/sport/divertimento hanno invece avuto un andamento positivo lo scorso anno.

Voglia di part time

Un dato sorprendente: il numero dei lavoratori a tempo pieno è diminuito, ma quello delle persone occupate a tempo parziale è nel frattempo leggermente aumentato dell' 1,3 per cento a quota 861 400. Per part time si intende un orario ridotto a meno del 90 per cento del normale orario lavorativo. Questa crescita interessa in primo luogo il settore dell'insegnamento e della sanità, l'amministra-

Verso il part time



zione pubblica, nonché banche/assicurazioni/consulenze (vedi anche «Panorama» 1/97).

L'aumento del part time risponde a precise esigenze, sia dal lato del dipendente che da quello del datore di lavoro. Nel primo caso, si tratta della progressiva integrazione delle donne nella vita professionale e della generale richiesta di maggiore tempo libero. A loro volta, i datori di lavoro riducono gli impieghi full time a impieghi part time, con orario lavorativo conforme alle necessità. Dove è possibile risparmiare il 20 per cento, l'orario viene corrispondentemente ridotto. Il posto viene quindi offerto e occupato alle nuove condizioni. «Con l'80 per cento, ottenere lo stesso rendimento di prima, quando il posto era occupato al 100 per cento» può essere un'altra motivazione.

Invito alla flessibilità

Questa tendenza conferma la necessità di maggiore flessibilità da parte dei lavoratori. «Non è detto che un lavoro debba essere a tempo pieno» afferma per esempio Ruedi Heutschi, municipale socialista di Olten, responsabile del settore sociale. «Due impieghi a tempo parziale possono senz'altro costituire un'alternativa.»

E in quest'ottica, sempre più lavoratori devono essere pronti a lavorare solo a metà tempo nella professione imparata, occupando il resto del tempo in attività non precisamente conformi alla loro qualifica.

«Molto dipende dall'idea»



Foto: Lucia Degonda

Se il lavoro non c'è, basta crearlo, mettendosi in proprio. Norbert Winistörfer – autore di un libro a questo proposito – raffredda subito gli entusiasmi: «Solo l'1 per cento dei disoccupati è un potenziale imprenditore.»

Panorama: Per i disoccupati, l'attività in proprio rappresenta davvero un'alternativa alla ricerca di un posto di lavoro?

Norbert Winistörfer: Solo per pochi. L'esperienza insegna che solo circa l'1 per cento dei disoccupati può essere considerato un potenziale imprenditore. Non tutti hanno le capacità per diventare medico. Analogamente, non tutti han-

no il bernoccolo dell'imprenditoria.

Panorama: Chi è candidato al successo?

Norbert Winistörfer: Le probabilità di successo sono buone per chi già da tempo è intenzionato a mettersi in proprio un giorno, per chi ha delle capacità superiori alla media nel suo campo ed è in grado di sfruttare l'esperienza e le co-

Impieghi per settore

Settore 2	1991	1996	Diff. 91/96*
Tempo pieno	1 154 092	961 175	- 16,7
Tempo parziale	129 650	112 593	- 13,2
Settore 3	1991	1996	Diff. 91/96*
Tempo pieno	1 757 262	1 620 024	- 7,8
Tempo parziale	721 001	748 825	+ 3,9
Settore 2+3	1991	1996	Diff. 91/96*
Tempo pieno	2 911 354	2 581 199	- 11,3
Tempo parziale	850 651	861 418	+ 1,3
Tempo pieno e parz.	3 762 005	3 442 617	- 8,49

* in percento

Tempo parziale quale chance: negli ultimi cinque anni nei settori 2 e 3 vennero soppressi complessivamente dei posti di lavoro nella misura dell'8,49 per cento, ma ne sono stati creati dei nuovi in ragione dell'1,3 per cento. Da solo, il terziario registra un aumento dei posti a tempo parziale del 3,9 per cento.

Fonte: UFI/AMLI

noscenze maturate nel corso degli anni. Un lavoratore indipendente deve avere facilità di contatto con la gente, deve essere tenace, flessibile e disciplinato. E deve anche essere un buon venditore: in definitiva, a che serve avere il miglior prodotto, se non si è capaci di venderlo?

Panorama: Quali settori offrono le migliori possibilità?

Norbert Winistörfer: Come regola di base, vale il motto: a ciascuno il suo mestiere. Se oggi mi recapitano a sorpresa la lettera di licenziamento e domani inizio un'attività indipendente in un altro settore, le prospettive di successo sono ben poche. Tuttavia, più del settore conta l'idea alla base dell'impresa.

Panorama: Un esempio?

Norbert Winistörfer: Non basta aprire un ufficio traduzioni in una città che ne ha già dieci. Per avere successo, il nuovo servizio deve distinguersi dalla concorrenza, sia perché è migliore, più conveniente, più flessibile o più veloce, sia perché offre traduzioni in lingue poco comuni. E naturalmente, l'offerta deve essere adeguata alla domanda.

Panorama: Mettersi in proprio significa di solito anche in-

vestire denaro, esporsi a dei rischi.

Norbert Winistörfer: È assolutamente necessario disporre di una certa base di capitale proprio, risparmi per esempio.

Panorama: E se il denaro non è sufficiente?

Norbert Winistörfer: In primo luogo, conviene tentare di procurarsi i fondi necessari all'interno della famiglia e della cerchia dei conoscenti, ricorrendo alla banca solo in ultima ratio, perché oggi è molto difficile ottenere un credito. A mio parere, la cautela deve essere massima, quando si tratta dell'impiego del capitale della cassa pensione. Attingendo ai fondi di previdenza, le conseguenze nella terza età potrebbero essere veramente gravi, se l'impresa dovesse fallire.

Panorama: Ma qual è la vera entità del rischio?

Norbert Winistörfer: Non esistono cifre esatte. In base alle mie ricerche, su dieci persone che si mettono in proprio, tre abbandonano l'impresa entro i primi due anni. Dopo cinque anni, al massimo la metà non ha ancora gettato la spugna.

Intervista di Martin Zimmerli

PROFILO DI UNA GIOVANE AZIENDA

A



Mario Caviglia davanti
alla sede della Precimec SA
di Gordevio, della quale è
direttore e proprietario.

misura

d'uomo

A colloquio con Mario

Caviglia, direttore

e proprietario della

Precimec SA di

Gordevio, ditta attiva

nel settore della meccanica di precisione.

Gestita con criteri di management moderno,

la Precimec è un ottimo esempio di come

un'industria di valle sia riuscita a emergere

sul mercato nazionale.

A dieci minuti da Locarno, dopo aver lasciato alle spalle la conca di Avegno, lungo le anse tortuose del fiume Maggia, ci fermiamo a Gordevio, direttamente di fronte a un promontorio roccioso. Più lo guardi, più hai

Sylva Nova

l'impressione che ti cada addosso. In questa zona, chiusa tra gli alti fianchi dei monti e delle rocce, sorge la Precimec SA, ditta specializzata nella meccanica di precisione. Il paesaggio sembra far quadrato attorno, sembra impedire distrazioni . . . Forse non a caso Mario Caviglia, direttore e proprietario della Precimec, si è installato proprio qui, dove lo sguardo non può perdersi nel lontano orizzonte.

La ditta è sorta nel 1988, per volontà dello stesso Caviglia che, dopo una decina d'anni d'esperienza presso l'AGIE di Losone, decide di mettersi in proprio. Mario Caviglia, di origine italiana, 47 anni, è nato e cresciuto a Lucerna, dove ha concluso l'apprendistato di meccanico in genere.

Da operaio a direttore, un svolta impegnativa.

«Adesso sarebbe probabilmente difficile sfondare – precisa Ma-

rio Caviglia – ma allora non si sentiva ancora la crisi. Ero giunto a un punto morto della mia vita lavorativa e ho cercato nuovi sbocchi. I primi due anni della Precimec sono stati molto proficui. Abbiamo comunque continuato a lavorare bene anche nelle annate successive e pure il 1996 l'abbiamo chiuso in modo soddisfacente. All'inizio, la ditta contava sette dipendenti, ora siamo in quindici, con una cifra d'affari di due milioni.»

Un successo basato su quale strategia?

«Essenzialmente la serietà professionale e la qualità del prodotto. La nostra officina, dotata di macchinari e di attrezzature moderne per circa due milioni di franchi, ci permette di eseguire razionalmente piccole e medie serie di pezzi meccanici di precisione. Grazie alla nostra esperienza nell'acquisto di materiale grezzo e



Esempio di articolo finito, eseguito per terzi dalla ditta valmaggese.

nell'esecuzione del lavoro, riusciamo a fornire al cliente un articolo completo.»

Che cosa significa, in realtà, un articolo completo?

«Anzitutto effettuiamo lavori solo per terzi; noi non abbiamo un nostro prodotto specifico. I nostri articoli sono pezzi meccanici in metallo o plastica eseguiti in base a disegni fornitici dall'industria per i suoi svariati prodotti. Abbiamo due tipi di produzione: i pezzi a cubo e quelli tondi. Tra i nostri clienti contiamo l'Agie di Losone, la Bucher Guye di Niederweningen, la Feramatic di Bürglen, la Pilatus di Stans, la New Sulzer di Winterthur, la Schindler di Locarno e l'ABB di Zurigo.»

Clientela dunque prevalentemente svizzera?

«Per il 40% i nostri clienti sono ticinesi, il 50% provengono dalla Svizzera interna, mentre con l'estero lavoriamo solo nella misura del 10% circa.»

Siete competitivi?

«Non temo la concorrenza elvetica, ma occorre essere attenti a quella internazionale. Siamo comunque competitivi solo su articoli di precisione.»

Una stabilità economica esemplare, soprattutto in tempi come gli attuali, fa della Precimec un'industria di piccole dimensioni che ha saputo e sa gestire in modo costruttivo la propria attività e che dà da vivere a quindici persone. Modello e speranza per i giovani?

«Quale prima considerazione occorre dire che certamente sono passati i tempi in cui c'era gente

privilegiata la quale riusciva a guadagnare senza lavorare . . . Ora occorre avere grande volontà e determinazione, e purtroppo talvolta non basta se consideriamo lo stato di salute attuale dell'economia. Per quel che riguarda i giovani, all'inizio della nostra attività abbiamo avuto due apprendisti, ma ci siamo trovati in difficoltà poiché nella nostra dinamica lavorativa dobbiamo seguire attentamente la produzione, sempre effettuata per terzi, affinché renda nel migliore dei modi. I margini sono talmente ridotti che non eravamo e non siamo in grado di seguire la formazione di uno o due apprendisti. Se la nostra struttura fosse in grado di formare cinque o sei apprendisti potremmo assumere un responsabile per un paio di apprendisti non rientra nelle nostre possibilità. Abbiamo pertanto deciso di lasciare la formazione degli apprendisti a ditte come l'AGIE, per esempio, che dispone di un'organizzazione su più ampia scala. Abbiamo comunque appena assunto un meccanico che ha da poco concluso il suo tirocinio, e lo stiamo istruendo secondo le nostre esigenze.»

Come viene strutturato il vostro lavoro?

«Operiamo su macchine a controllo numerico e abbiamo un programma di lavoro continuo. Per soddisfare le esigenze della nostra clientela nell'ambito della qualità, abbiamo introdotto un sistema di «quality management» che tiene in considerazione, punto per pun-

to, tutto quanto fa di un prodotto un prodotto di qualità: deve corrispondere alla documentazione (disegni, altre indicazioni sull'ordinazione e norme), alle richieste del cliente formulate anche verbalmente, all'imballaggio, a un prezzo di vendita accettabile, al termine prefissato per la consegna. La nostra strategia è anche quella di tenere il parco macchine sempre aggiornato con tecnologie moderne, al fine di mantenere al massimo la concorrenzialità. Abbiamo pure una buona flessibilità e lavoriamo con molta serietà professionale. Allestiamo inoltre annualmente statistiche che possono essere consultate anche dai nostri clienti, statistiche che servono pure per confrontare i costi alla qualità e che hanno anche la finalità di diminuire gli errori al minimo. Il sistema di lavoro è, da

qualche anno, totalmente computerizzato e ciò snellisce molto la parte burocratica. Per la nostra riorganizzazione ci siamo basati sulle direttive ISO 9000.»

Una piccola ma possente industria che guarda al futuro in che modo?

«Abbiamo una produzione relativamente piccola, è vero, ma l'organizzazione è paragonabile a quella di una grande ditta. Se ci volessimo ingrandire, non sarebbe un passo difficile, le basi ci sono. Con il necessario finanziamento si potrebbe trasformare in poco tempo la Precimec in una ditta di media grandezza . . .»

Ma non è il momento, forse . . .

«Sul mercato lo spazio non manca, ma è meglio fare il passo secondo la gamba. Dall'88 a oggi sono passati solo nove anni; non possiamo camminare a un'andatura troppo veloce. Cresciamo lentamente e forse in modo più sano che accelerando troppo.»

La sua ambizione, signor Cavaglia?

«Mantenere la ditta in buona salute, controllabile, che non ponga grossi grattacapi e soprattutto che dia soddisfazione, che crei il piacere di lavorare. Una ditta, insomma, a misura d'uomo e non una catena di montaggio, un'industria dove anche i dipendenti si sentano appagati e vivano armoniosamente le loro ore di attività.»



La Precimec S.A. dedica ogni attenzione all'adeguamento del parco macchine alle tecnologie moderne.

**ABBANDONATO
AFFAMATO
SFRANZATO
VIOLATO
DIMENTICATO**



IL VOSTRO DONO È VITALE

CCP 69 - 9999-8

**Trasformate il vostro caminetto
in un riscaldamento efficace**



Con una cassetta di riscaldamento SUPRA risparmiate maggiormente:
• tempo e denaro grazie all'installazione semplicissima
• legna grazie all'ottima

combustione nel focolare chiuso.
Cosa vi impedisce dunque di trasformare il vostro caminetto aperto in un efficace riscaldamento? E di proteggere l'ambiente?

Saremo lieti di inviarvi una documentazione più dettagliata.



TIBA SA
Rue des Tunnels 38
2006 Neuchâtel
Tel. 038/30 60 90
Fax 038/30 61 91

Desidero ricevere maggiori informazioni riguardo a:

Elementi riscaldanti, Stufe/caminetto, Cucine a legna e combinate, Cucine con riscaldamento centrale, Sistemi di combustione di trucioli TIBAmatic, Sistemi di combustione di legna in ceppi TIBatherm

PAN 3/97

Cognome/nome

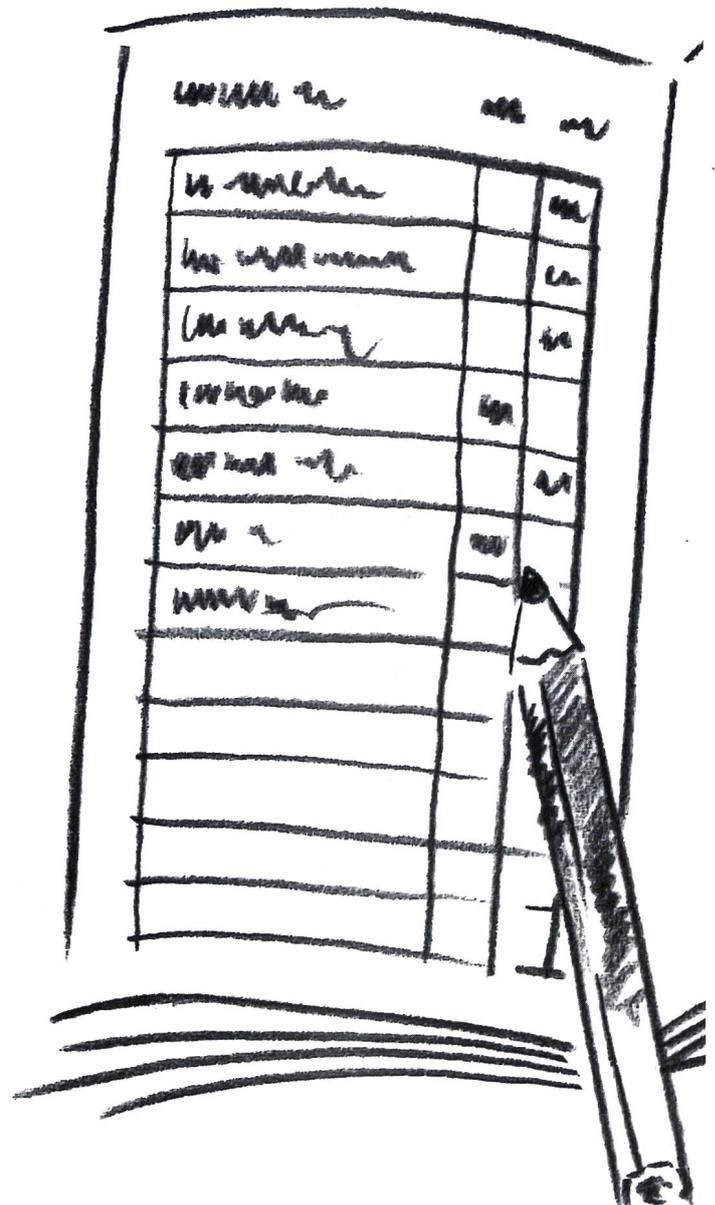
Via

NPA/località

Telefono

Unkauf • Pubblicità

Un tempo, libretti di risparmio e formulari venivano scritti a mano: accuratamente e con un grande dispendio di tempo.



Super 2A



Foto: NOVAGENZIA/SYN

Il gerente della Banca Raiffeisen di Minusio, Loris Gilà, consegna ad Adriana Trotta, vincitrice del primo premio del concorso nazionale Raiffeisen, un assegno di 5000 franchi.

Concorso Raiffeisen: assegnate mille monete da 5 franchi

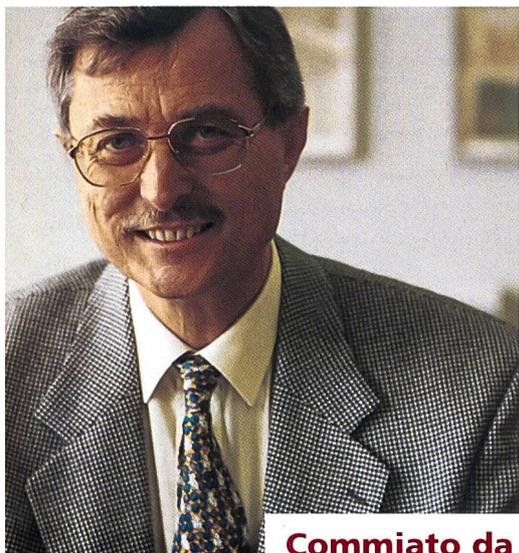
Primo premio a una ticinese

Adriana Trotta, di Minusio, con i 5000 franchi vinti al concorso Raiffeisen, si concederà una vacanza meravigliosa. E' quanto ha dichiarato la vincitrice stessa nel corso della breve cerimonia di premiazione del concorso promosso in tutta la Svizzera dalle Banche Raiffeisen, nell'ambito delle settimane del risparmio Raiffeisen. Il premio le è stato consegnato dal geren-

te della Banca Raiffeisen di Minusio, Loris Gilà. Nonostante il numero relativamente esiguo di prospetti distribuiti per questa iniziativa (circa 805 mila) denominata dei 5 franchi, essa ha suscitato in tutto il paese grande interesse, riuscendo a coinvolgere il 17% della popolazione.

Oltre ad Adriana Trotta, il concorso settimane del risparmio Raiffeisen ha premiato altri partecipanti, rispettivamente un vincitore con duecento monete da 5 franchi (secondo premio) e sette vincitori con cento monete da 5 franchi.

Circa 830 Banche Raiffeisen hanno aderito, nel 1996, all'azione delle settimane del risparmio, che verrà ripetuta anche quest'anno.



Commiato da Giacomo Pellandini

Esprimiamo a Giacomo Pellandini, passato al beneficio della pensione, il nostro sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione fornita all'organizzazione Raiffeisen svizzera e per il suo contributo all'espansione del nostro gruppo bancario.

Giacomo Pellandini ha alle spalle una lunga attività ricca di successi, di cui può andare fiero. Ha iniziato nel 1955 presso la banca centrale, per poi passare all'ufficio di revisione, quindi all'amministrazione centrale e infine al dipartimento stati maggiori. Nominato mandatario commerciale nel 1962, due anni dopo era promosso procuratore e vicedirettore nel 1973.

Per il suo impegno esemplare, il costante positivo atteggiamento verso il lavoro, la proverbiale fidatezza e per la sua cordialità, è stato molto stimato e apprezzato, sia dai

superiori che dai numerosi colleghi di lavoro. Tra i suoi compiti specifici rientrava l'edizione italiana di «Panorama», che ha sviluppato avendo cura di garantirne l'italianità. Anche per questo gli esprimiamo tutta la nostra riconoscenza.

Certi che il suo spirito d'iniziativa lo distinguerà anche in questa nuova fase della sua vita, auguriamo a Giacomo Pellandini e alla sua famiglia ogni bene per il futuro.

*Dr. Felix Walker,
presidente della Direzione centrale dell'USBR*

Per un locale caldaia ordinato e pulito c'è il nuovo armadio di riscaldamento combinato!



- apparecchio di riscaldamento centralizzato con armadio pulito
- caldaia e bruciatore incorporati per olio o gas
- produzione di acqua calda integrata
- fornito di serbatoio per energie alternative
- costi d'installazione minimi

«Anch'io rispetto l'ambiente con Sixmadun-Olymp.»
Franz Heinzer

sixmadun-
OLYMP

I punti vendita:

Berna, Coira, Glis-Briga, Holziken, Mendrisio, Neuenhof, Rothenburg, Sissach, San Gallo, Volketswil, Wiesendangen, Yverdon, Zuchwil, Zurigo...

... e più di 125 punti di servizio in tutta la Svizzera. Uno è sicuramente vicino a lei!

SIXMADUN-OLYMP AG, Wärmetechnik
Bahnhofstrasse 25, Postfach, 4450 Sissach
tel. 061 975 51 11, fax 061 971 54 88

Per favore inviateci senza impegno la documentazione su:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> armadio di riscaldamento combinato | <input type="checkbox"/> olio |
| <input type="checkbox"/> centrale di riscaldamento compatta | <input type="checkbox"/> gas |
| <input type="checkbox"/> bruciatore a olio | <input type="checkbox"/> bruciatore a gas |
| <input type="checkbox"/> pompe di calore | |
| <input type="checkbox"/> bollitore | |
| <input type="checkbox"/> desiderio una consulenza gratuita | |

La nostra abitazione:

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> casa unifamiliare | } <input type="checkbox"/> nuova costruzione |
| <input type="checkbox"/> casa plurifamiliare con _____ app. | |

Il nostro indirizzo:

Nome: _____

Via/no.: _____

CAP/Località: _____

Tel.: _____

facilmente raggiungibile: _____

Mandare il tagliando a: SIXMADUN-OLYMP AG, Postfach, 4450 Sissach

Pensarema 3/97

Oggi, libretti di risparmio e formulari vengono stampati: accuratamente e chiaramente con la piccola stampante di sportello PR2.



Presso la vostra banca Raiffeisen potrete ammirare i numerosi vantaggi delle nostre piccole, eleganti ed efficientissime stampanti Olivetti PR2.

olivetti

Olivetti (Svizzera) SA, Av. de la Rasude 2, 1006 Lausanne
Tél. 021 - 321 12 69, Fax 021 - 321 12 68

KNAUS & KNAUS BSW Super 28

Tra le condizioni più favorevoli allo sviluppo economico, la fiscalità riveste certamente un aspetto importante. Infatti lo Stato moderno ha bisogno di denaro, sia per il suo funzionamento cor-

Ignazio Bonoli

rente, sia per i suoi investimenti nell'infrastruttura, sia infine anche per attuare una certa redistribuzione dei redditi a favore dei ceti meno abbienti della popolazione.

In questi anni di stagnazione economica si sta però verificando in Svizzera un fenomeno nuovo: quello della diminuzione dei gettiti fiscali proprio in un momento in cui lo Stato avrebbe bisogno di maggiori capitali, tanto per attuare una politica anti-ciclica mediante gli investimenti, quanto per venire in soccorso al numero crescente di persone che si trovano in difficoltà (disoccupati, anziani, malati, famiglie numerose, ecc.). In altri termini l'impegno chiesto allo Stato aumenta e se non aumentano le risorse, la sola strada percorribile è quella dell'indebitamento.

Ma anche qui con parecchi limiti. Infatti il servizio del debito non deve poi incidere troppo pe-

santemente sui bilanci dello Stato, poiché comprometterebbe tutte le altre azioni politiche che l'ente pubblico deve poter fare. In questo circolo vizioso, dal quale sembra sempre più difficile uscire, vi è anche un altro imperativo da perseguire: rendere la fiscalità, sia per le persone che per le aziende, tale da non incidere troppo pesantemente sui loro bilanci. In caso contrario si otterrebbe il poco lusinghiero risultato di togliere spazio ai consumi privati, da un lato, e di ostacolare gli investimenti dall'altro. Due operazioni che sicuramente provocherebbero seri danni all'economia, compromettendone la capacità di riprendersi. Ecco perciò che una riduzione dell'onere fiscale diventa di estrema importanza a media e lunga scadenza per il mantenimento della capacità produttiva di un paese.

La Svizzera sta ancora bene

In Svizzera, sotto questo aspetto, potremmo ritenerci ancora fortunati, dal momento che la nostra fiscalità media è superiore soltanto a quella di Stati Uniti e Giappone. Ma nel valutare questa circostanza bisogna tener conto di due tendenze: la cosiddetta parafiscalità è in costante aumento e incide pesantemente sia sui bilan-

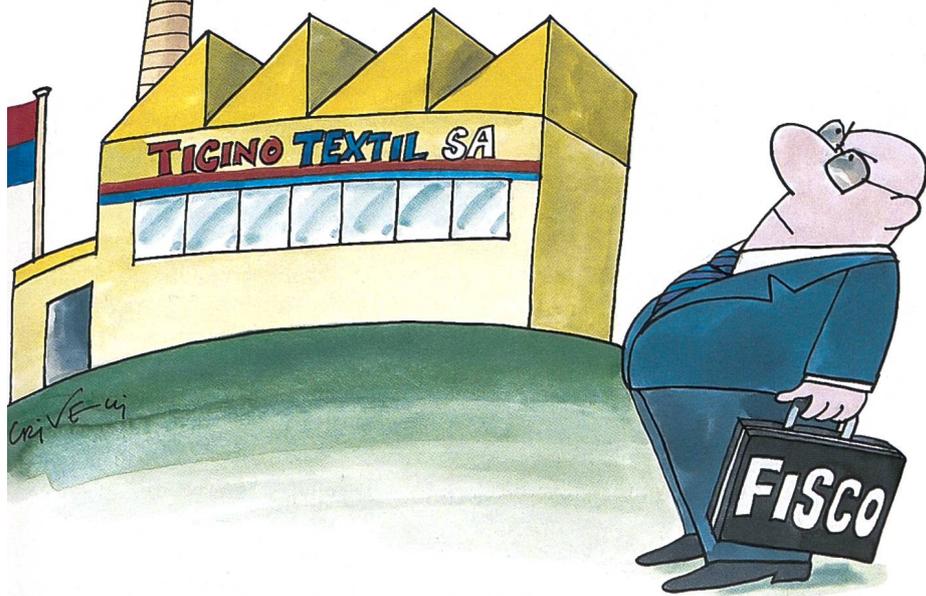
ci familiari (per esempio con i premi delle casse malati), sia su quelli aziendali (per esempio con la previdenza sociale); inoltre l'incremento della fiscalità in Svizzera negli ultimi 30 anni è stato uno dei più forti fra i paesi industrializzati.

Questi due fattori colpiscono in modo particolare le piccole e medie aziende a causa della loro stessa struttura. Si tenga presente che in Svizzera, le piccole e medie aziende costituiscono il 99% del totale delle aziende e danno lavoro al 74% del personale occupato nell'industria, artigianato e servizi. Infatti una piccola azienda molte volte non può contare su un personale specializzato anche soltanto per far fronte alla gran mole di lavoro amministrativo che l'odierna burocrazia richiede. Ma oltre l'onere amministrativo, le piccole e medie aziende soffrono spesso di un onere fiscale troppo pesante. La quota delle imposte e dei contributi alle assicurazioni sociali obbligatorie, rispetto al prodotto interno lordo, è aumentata dal 23,8% al 33,9% fra il 1970 e il 1994. Questo aumento in Svizzera è superiore alla media internazionale. Aggiungendovi i contributi alla previdenza professionale, che in Svizzera è di tipo privato, questa quota fiscale raggiunge ormai il 40% e supera quel-

Bisogno di Solidi

Si stanno ripercuotendo sui gettiti fiscali le conseguenze di anni di stagnazione economica. L'ente pubblico ha bisogno di soldi, ma cittadini ed aziende dispongono di redditi minori e il fisco deve moderare le sue pretese ed eventualmente aiutarli. Un dilemma sempre più difficile da risolvere.

MENO TASSE!



la di alcuni altri paesi importanti come Stati Uniti, Giappone e perfino Gran Bretagna.

Negli ultimi tempi in Svizzera si sono compiuti alcuni timidi passi nella direzione di un alleggerimento della fiscalità per le aziende, in particolare per le tasse di emissione, o per la tassazione delle società holding, con qualche apertura in previsione anche per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto.

Il Ticino è più caro

Nell'ambito svizzero il canton Ticino è uno di quelli che continuano a tassare le società in modo più pesante. Per esempio, per una società anonima con 2 milioni di capitale e un rendimento del 4%, l'onere maggiore in Svizzera è a Bellinzona, con il 35,35%, quasi il doppio di quello di Zugo. Globalmente il Ticino tassa ancora le società anonime nella misura del 122% della media nazionale.

Un recente studio pubblicato dal professor Marco Bernasconi, nell'ambito della ricerca «Progetto Ticino», promossa dall'UBS di Lugano, analizza a fondo la situazione, sia a livello nazionale che cantonale. Esso parte dalla constatazione che il sistema fiscale svizzero è oggi in gran parte superato e non più adatto alle esigenze di una moderna economia. E' anche molto rigido ed eventuali cambia-

menti sono resi più difficili dalle molte implicazioni del sistema federalistico e di democrazia diretta elvetica.

Lo studio fa dapprima un'analisi della fiscalità in Svizzera, mettendo in evidenza la sproporzione fra imposte dirette e indirette, nonché l'impostazione degli ordinamenti federali in materia di imposte dirette. L'enorme differenza che ci separa dai paesi dell'Unione europea e anche da quelli dell'OCSE in materia di rapporto fra imposte dirette e indirette (sui consumi) sembra poter aprire un certo spazio per una diminuzione delle prime e un eventuale aumento compensativo delle seconde. Non a caso è stata anche lanciata un'iniziativa per l'abolizione dell'imposta federale diretta.

Quest'ultima, la cui soppressione è oggi sicuramente inopportuna sia sul piano politico che su quello finanziario, trae ancora i propri fondamenti dalla nota Imposta per la difesa nazionale, nata per finanziare lo sforzo bellico durante la seconda guerra mondiale, derogando al principio secondo cui l'imposta diretta è di competenza dei cantoni e quella indiretta della Confederazione.

Tra l'altro, questa impostazione è stata all'origine di una acuta concorrenza fiscale intercantona-

le, che viene in parte corretta, sia con la nuova legge sull'imposta federale diretta, sia con quella sull'armonizzazione delle imposte dirette dei cantoni e dei comuni. Resta comunque la possibilità per i cantoni di definire autonomamente le aliquote di imposta, per cui vi sono grandi differenze negli oneri fiscali tra cantone e cantone.

D'altro canto questa autonomia permette anche al cantone di praticare una certa politica di incentivi fiscali. Lo studio in questione dedica perciò una parte consistente alle misure fiscali volte ad agevolare la piazza commerciale e finanziaria ticinese. Vi vengono presentate diverse misure che non ci è possibile esaminare qui in dettaglio. Ci soffermiamo perciò soltanto su alcune che, oltre all'importanza fiscale, hanno anche una rilevanza politica.

Fra di esse la solita questione della tassazione del capitale proprio delle persone giuridiche. Questa disposizione penalizza in particolare – a livello federale e

cantonale – le società che dispongono di un forte capitale proprio in proporzione al bilancio, quindi le società di nuova costituzione e spesso le piccole aziende. Nella maggior parte dei paesi europei questa imposta non viene prelevata. Un altro retaggio importante delle leggi fiscali è quello della doppia imposizione della società e dell'azionista. La misura è tanto più pesante per le piccole e medie aziende, dal momento che spesso dirigente e proprietario dell'azienda si identificano in una sola persona. Infine, nell'ambito dell'onere fiscale per le società, si dovrebbe riproporre il passaggio a un'aliquota proporzionale sull'utile delle persone giuridiche, a livello federale, invece dell'attuale sistema a tre scaglioni. A livello cantonale resta aperta la questione della riduzione dell'aliquota, oggi del 13%, che dovrebbe scendere al 12% nel 1999.

Resta pure aperto tutto il campo del promovimento delle attività economiche tramite un adeguato strumento fiscale. A livello cantonale questa possibilità è stata soppressa con la nuova legge sul promovimento dell'industria e dell'artigianato, a favore di altri strumenti di promozione.

particolare le agevolazioni per il capitale a risparmio, deduzioni sugli investimenti per il risparmio energetico, chiarezza per quanto concerne l'interpretazione della tassazione delle assicurazioni con premio unico, l'imposizione separata del reddito e della sostanza.

Sensibili miglioramenti fiscali potrebbero poi essere ottenuti con un'amnistia fiscale per gli eredi, con un'attenuazione delle aliquote per l'imposta di successione e donazione tra genitori e figli o per gli stranieri che non esercitano un'attività lucrativa. Anche la legge sul bollo, sia federale sia cantonale, nonostante i provvedimenti già adottati, potrebbe essere riveduta in modo da tener conto delle necessità di sostegno all'economia.

Possibili sgravi

Impulsi economici possono essere ottenuti anche mediante la tassazione delle persone fisiche, sia con l'imposta diretta, sia con altri provvedimenti. Lo studio in questione cita in

TITOLI SECONDARI

La locomotiva del rialzo sono indubbiamente stati i titoli farmaceutici che, con una ponderazione di circa il 40 per cento nello

Björn Feddern,
Investimenti patrimoniali/
Research USBR

SPI, hanno in buona parte determinato l'andamento delle quotazioni. Le favorevoli condizioni quadro degli scorsi mesi – interessi bassi, inflazione in calo e utili aziendali in aumento – hanno conferito alla borsa svizzera un tono estremamente vivace.

Il mercato azionario è stato inoltre sostenuto dal netto apprezzamento del dollaro, che nel 1996 è aumentato del 16,2 per cento rispetto al franco svizzero. La volontà dichiarata della Banca nazionale svizzera di mantenere l'indirizzo espansivo della sua politica monetaria, ha altresì avuto un effetto stimolante sull'andamento della borsa.

Uno sguardo dietro le quinte di questo rialzo borsistico rivela che, tra le azioni svizzere, l'influenza delle «Blue chips» è stata determinante, mentre il resto del mercato non è riuscito a seguire l'onda.

Da riscoprire

A questo punto entrano in gioco i numerosi titoli a reddito variabile delle piccole e medie aziende. Spesso gli investitori li riscoprono quando il ricupero borsistico è in fase avanzata. Gli osservatori del mercato fanno notare che l'attuale contesto congiunturale svizzero è particolarmente favore-

Anche dopo i notevoli avanzamenti delle quotazioni nel corso dell'ultimo anno, il mercato azionario svizzero non sembra avere perso il suo slancio. Sulla base del Swiss Performance Index (SPI), in gennaio la borsa ha toccato nuovi valori record, facendo

Small is beautiful

registrare un aumento dell'8,6%.

vole per l'evoluzione dei corsi delle piccole e medie aziende quotate in borsa. Il costante processo di concentrazione delle forze economiche, con un corollario di assorbimenti e fusioni, sembra destinato a intensificarsi ulteriormente nei prossimi anni. Una maggiore

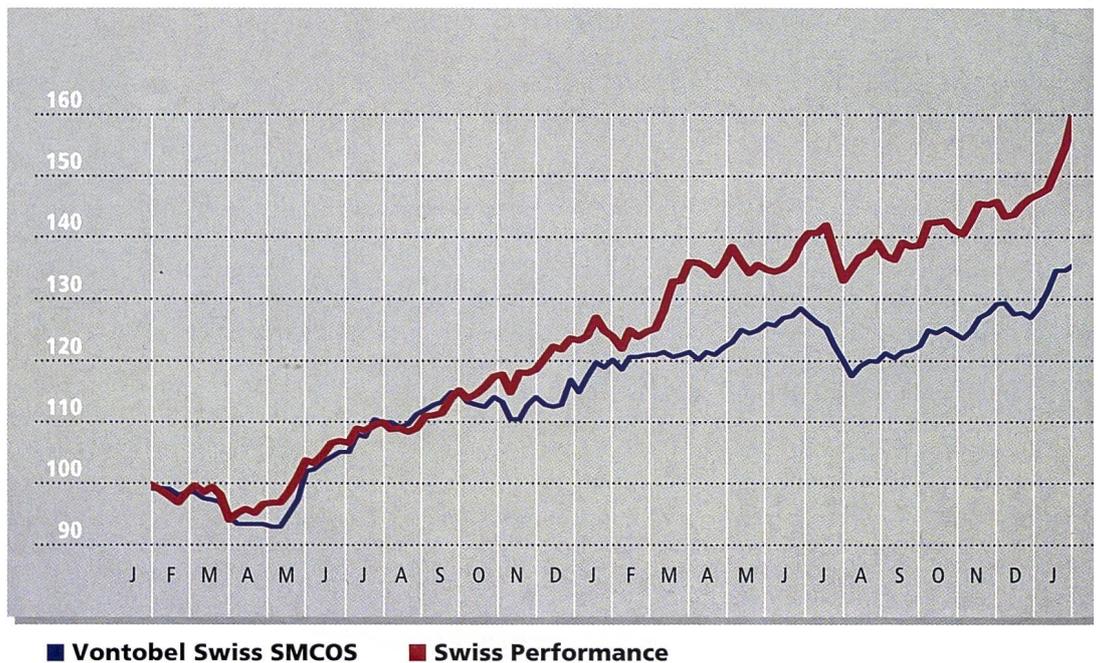
trasparenza nei resoconti e la tendenza all'azione unica – con effetti positivi sulla liquidità dei titoli – nonché le crescenti esigenze degli azionisti (shareholder value) in futuro determineranno sempre di più l'andamento delle quotazioni delle piccole società.

Quotazioni ancora inferiori, tuttavia...

I titoli a reddito variabile delle società capitalizzate sono generalmente più sensibili alle fluttuazioni valutarie e alle oscillazioni congiunturali, motivo per cui nelle fasi di ripresa economica i corsi azionari delle «small caps» realizzano spesso degli avanzamenti superiori rispetto al mercato nel suo insieme. Si noti che il segmento dei titoli secondari quota attualmente circa il 13 per cento in meno rispetto al mercato. Una differenza destinata comunque a ridursi ulteriormente nei prossimi mesi.

In alternativa agli investimenti singoli – maggiormente impegnativi sotto il profilo del dispendio di denaro, di tempo e delle informazioni necessarie – esiste la possibilità di acquistare parti del fondo Vontobel Swiss Small Companies (N. di valore 279572). Il fondo investe in aziende svizzere di provata solidità e di indubbio successo a lungo termine. La politica d'investimento del management del fondo prende in considerazione le promettenti nuove emissioni. In quest'ottica, nell'attuale panorama borsistico caratterizzato da marcate fluttuazioni dei corsi, i titoli secondari rimasti alle retrovie continueranno ad essere oggetto di grande interesse.

Al momento i titoli secondari quotano ancora il 13 per cento in meno, ma probabilmente nei prossimi mesi le cose cambieranno.



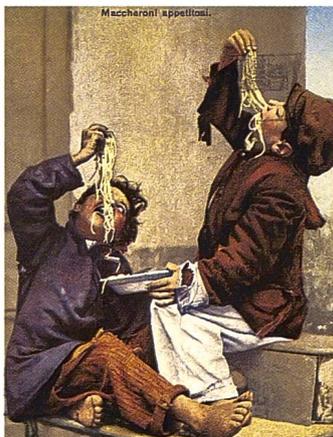


Pastasciutta!

Sembra che in Cina le paste alimentari erano largamente consumate fin da epoche remote; in Italia erano d'uso comune nel 14.mo secolo, preparate a mano. Solo ai primi dell'800

Giacomo Pellandini

a Napoli si iniziò la fabbricazione a carattere, per così dire, industriale con torchi a vite che eseguivano la formatura, e verso il 1830, sempre a Napoli, anche con gramoie a stanghe. Nel 1830 com-



Cenni storici e immagini napoletane d'inizio secolo, con «Fabbrica dei maccheroni» e scugnizzi in piena azione.

parvero i torchi idraulici e le prime impastatrici meccaniche; nel 1875 si iniziò la costruzione di impianti per l'essiccazione artificiale, che subirono diverse trasformazioni fino a quello ad aria calda.

Nel corso degli anni, accanto alla pasta comune è sorta tutta una gamma di paste speciali in relazione all'aggiunta di ingredienti vari (uova, verdura . . .) e per la presenza di ripieni, composti principalmente di carne tritata, ricotte ecc., con una moltitudine di forme. Vi è una grande varietà di condimenti, mentre i modi di cuocerla (che sia «al dente!»)

e di mangiarla si sono standardizzati.

La pasta è diventata non solo un alimento base diffuso in tutto il mondo ma anche uno dei piatti preferiti. Per molti (ci sono anch'io!) è il caso di parafrasare un detto di Oscar Wilde: «Resisto a ogni tentazione, a meno che si tratti di un piatto di pastasciutta» o di condividere l'esclamazione di Alberto Sordi: «*Spaghetti, mi avete provocato e io vi distruggo!*».



SERIE ENERGIA SOLARE 1

Una tecnica



Le applicazioni della tecnica solare creano nuovi spazi per progetti coraggiosi e per la cura dei dettagli. Questa casa a basso consumo energetico apre nuove dimensioni alla qualità di vita.

ignorata

La sentenza numero 1 per condannare a morte ogni nuova tecnica è: «I tempi non sono ancora maturi.» E la numero 2: «I costi sono ancora troppo alti!». Giudizi perentori, sostenuti anche da architetti e installatori, quando nella fase di progettazione di una casa si pone la questione di un eventuale sfruttamento dell'energia solare. Ma come stanno realmente le cose? In una serie di tre articoli «Panorama» illustra le possibilità, le esperienze e le applicazioni di questa tecnica.

Basta uno sguardo al settore dell'energia solare, per rendersi conto che le eventuali riserve non possono più essere di natura tecnica. I materiali e i metodi idonei sono

Markus Heimlicher

infatti conosciuti da decenni, se non da secoli. La resistenza è dunque motivata piuttosto dalla paura del nuovo e da una terribile confusione di idee, scaturita dalla progressiva diffusione di questa tecnica.

Le statistiche indicano che quasi la metà della tanto preziosa energia viene impiegata sotto forma di calore a temperature tra i 20 °C e i 100 °C, per il riscaldamento di locali, acqua e per la produzione industriale.

Il collettore

E proprio qui risiedono le possibilità di impiego del calore prodotto dal sole, o – come dicono gli esperti – dello sfruttamento termico dell'energia solare. Il mez-

zo più comune è sicuramente il collettore solare: un pannello di metallo e vetro, che una volta montato sul tetto assomiglia a un lucernario. Per i tetti piatti, sono disponibili speciali sistemi di fissaggio in acciaio o beton.

Una famiglia di quattro o cinque persone ha bisogno di una superficie di collettori pari a quattro/sei metri quadrati, per coprire fino al 60 per cento del fabbisogno annuo di acqua calda. Rispetto a un convenzionale boiler elettrico, si deve quindi calcolare una spesa supplementare di circa 7000 franchi. A parte i rari casi in cui il comune ancora rifiuta la necessaria autorizzazione, un simile impianto solare è praticamente realizzabile dappertutto, sia che si tratti di un edificio nuovo o di uno già esistente.

Combinare acqua e riscaldamento

L'allacciamento dei collettori solari a un impianto di riscaldamento già esistente è più problematico. Con una spesa ragionevole, si può al massimo fornire un

supporto al vecchio sistema di riscaldamento, per la mezza stagione. Nei mesi estivi, proprio quando l'energia solare potrebbe essere sfruttata al massimo, centinaia di kilowattora andrebbero però ad alimentare inutilmente il collettore. È dunque logico combinare il riscaldamento con la produzione di acqua calda o con un altro sistema utilizzabile tutto l'anno, come infatti accade molto spesso.

Ma questo non significa affatto che il riscaldamento con l'energia solare è impossibile! Le case con impianto solare quale unica fonte di energia si distinguono infatti dalle altre non solo per il sistema di riscaldamento, ma anche per il modo in cui sono state concepite, dal lato dell'architettura, delle infrastrutture tecniche e dei materiali.

Due usi principali

Un impianto per lo sfruttamento termico dell'energia solare ha un rendimento massimo quando le esigenze dell'utente in materia di temperatura sono limitate. In quest'ottica si delineano due usi principali:

■ Nella generazione di calore per la produzione industriale su larga scala (per es. nel settore alimentare), i collettori solari – in molti casi anche senza la lastra di vetro – si prestano bene per preriscaldare l'acqua. In questi casi il kilowattora solare può avere un costo inferiore a quello prodotto mediante la tecnica convenzionale.

■ Il riscaldamento di interi agglomerati (la cosiddetta unione di piccole unità di calore) è un altro promettente campo di applicazione. Durante i mesi estivi, l'energia termica prodotta dal sole viene opportunamente immagazzinata a bassa temperatura, in una specie di grosso cumulo di terra,

per poi essere riutilizzata durante l'inverno.

Bilancio energetico ottimale

Indipendentemente dalle singole possibilità d'uso, vale certamente la pena di prendere in considerazione l'alternativa solare. Ciò vale soprattutto per l'architettura solare, dove già in fase di progettazione si tiene conto dei fattori sole, vento e clima. Niente viene lasciato al caso. L'inserimento della casa nell'ambiente circostante, l'organizzazione degli spazi, la circolazione d'aria nell'edificio, la qualità delle finestre, delle pareti e dell'isolamento e naturalmente anche l'intera infrastruttura tecnica della casa. Viene curato ogni dettaglio, per il benessere del futuro abitante e per assicurare alla casa un bilancio energetico ottimale. Un noto esempio in questo settore è certamente la casa a consumo energetico zero,



Foto: Keycolor

Includendo l'opzione solare già in fase di progettazione, i costi supplementari sono irrilevanti. Ciò vale non solo per le case unifamiliari, ma anche per quelle plurifamiliari.

Libri VITA SANA per corrispondenza



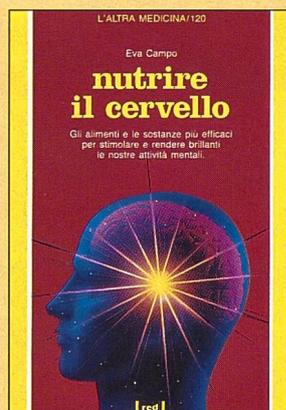
Gudrun Dalla Via le combinazioni alimentari

Quanta energia abbiamo per lavorare, per divertirci, per vivere dipende non solo dalla qualità e dalla quantità dei nostri alimenti, ma anche dal saperli combinare nel modo migliore durante i pasti. Son-nolenza, bruciori, digestione difficile, disturbi intestinali, sovrappeso spesso dipendono da «cattivi matrimoni» tra i cibi. Possiamo mangiare di tutto e anche dei menù molto variati, di diverse portate; basta conoscere alcuni trucchi su quali cibi si aiutano a vicenda nella digestione, e quali invece si ostacolano. Con consigli pratici per la vita di tutti i giorni e per i menù speciali. pag. 128. Cod. 7653 fr. 16.50



Gudrun Dalla Via Aromaterapia

Gli oli essenziali, opportunamente impiegati, possono migliorare la qualità della vita e dare sollievo da numerosi disturbi. Agiscono, attraverso l'olfatto, direttamente sul nostro cervello e sulle vie nervose; ma anche la pelle e le vie respiratorie sono «recettive», e infine possiamo usare numerosi oli essenziali in cucina. Un manuale piacevole, utile e vastissimo per il fai-da-te. pag. 176, Cod. 7654, fr. 23.90



Eva Campo Nutrire il cervello

Rafforzare la memoria, aumentare la capacità di concentrazione, stimolare la vivacità intellettuale e il buon umore... mangiando. Senza per questo trascurare la linea o la sana alimentazione, e senza dover ricorrere alle pillole. Basta infatti conoscere l'azione dei singoli alimenti sui neurotrasmettitori, i «postini» responsabili per i vari stati d'animo e per la trasmissione dei dati. Con linguaggio immediato e comprensibile il volume trasmette molti dati anche sugli integratori naturali e sulle sostanze che invece possono danneggiare la funzione del cervello. pag. 120, Cod. 7655, fr. 21.90



Gudrun Dalla Via Visualizzazione positiva

Già Aristotele diceva «L'anima pensa in immagini». Sapere come dirigere consapevolmente pensieri e immagini interiori per raggiungere benessere e successo è una tecnica che si può apprendere con facilità. Questo libro vi trasmette gli ultimi, affascinanti dati delle ricerche scientifiche sul pensiero, insieme a esercizi simpatici, da fare in qualunque circostanza. Allegati al libro 32 cartoncini con massime di personaggi famosi e suggerimenti pratici per la giornata. pag. 128, Cod. 7656, fr. 17.50

Tagliando d'ordine con buono di regalo

Riceverò in omaggio uno dei 3 libri del Dott. M.O. Bruker (indicare con una crocetta il regalo desiderato):

Difenditi dall'infarto

Chi vuole sottrarsi al pericolo di un'infarto o frenare le alterazioni vasali e riacquistare le proprie capacità di rendimento, deve leggere questo libro. 183 pagine, illustrato valore fr. 27.-

Stitichezza guaribile in tre giorni senza purganti

Questo è l'unico metodo completamente innocuo e di successo permanente. 60 pagine, illustrato valore fr. 17.80

Dimagrire senza patir la fame

Il metodo descritto in questo libro è l'unico ed innocuo con il quale ci si mantiene snelli e si aumentano la capacità di rendimento. 90 pagine, illustrato valore fr. 17.80

Ordino i seguenti libri con fattura a 30 giorni: Partecipazione spese porto e spedizione fr. 4.50.

- ___ es Cod. 7653 à fr. 16.50
- ___ es Cod. 7654 à fr. 23.90
- ___ es Cod. 7655 à fr. 21.90
- ___ es Cod. 7656 à fr. 17.50

Nome/Cognome

Strada

CAP/Località

Telefono

Firma

Da spedire a:
VITA SANA VERLAG AG
casella postale 468
6932 Breganzona

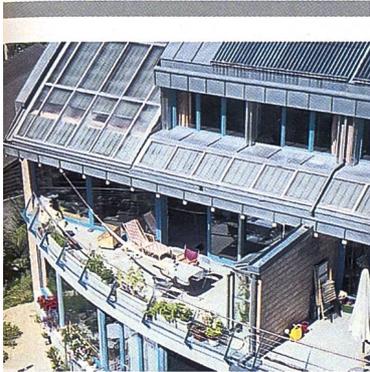


vita sana verlag ag

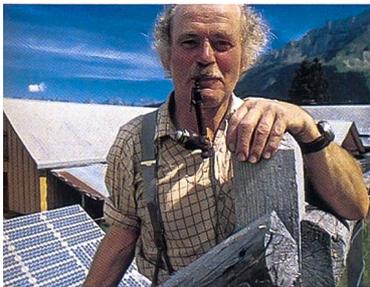
Via Carà 10, 6932 Breganzona,
Tel. 091/966 58 53, Fax 091/966 71 83

Questo buono è valido solo per un'ordinazione pari o superiore à fr. 40.-.

costruita a Oberburg dalla ditta Jenni, che ha lasciato senza argomenti i dubbiosi e gli scettici.



La carta vincente è il mix ideale: collettori solari (per il calore), cellule solari (per la corrente) e uno speciale piano a consumo energetico zero rendono unica questa casa solare per quattro famiglie a Oberdorf/BL.



In mancanza dell'allacciamento alla rete pubblica, le cellule solari sono la soluzione più economica per produrre elettricità.

Costi non superiori

Gli studi effettuati su antichi edifici – in particolare su quelli storici o sulle architetture del terzo mondo – dimostrano che l'energia solare non è una tecnica nuova. Nell'euforia dell'era del petrolio, l'abbiamo semplicemente ignorata. Nel frattempo l'architettura solare ha fortemente influenzato anche alcuni progetti postmoderni, come testimoniano numerosi esempi in tutta la Svizzera. Un'osservazione molto importante per i committenti: le case solari non sono necessariamente più care di quelle tradizionali! Siccome tuttavia il know how richiesto è piuttosto ampio e diversificato, molto dipende dalla competenza dell'architetto e dell'impresa di costruzione.

Produrre elettricità...

Con lo sfruttamento dell'energia solare non si produce però solo calore a basse temperature, ma anche elettricità. Numerose applicazioni fotovoltaiche sono diventate parte integrante della nostra quotidianità: orologi, calcolatrici, giocattoli, distributori automatici di giornali, fari, illuminazione di strade e cascate di montagna, sistemi di rilevamento dati, solo per citarne alcune.

Già oggi è più economico produrre elettricità con l'energia solare piuttosto che con i generatori diesel. Per questo motivo, le fotocellule si stanno diffondendo a macchia d'olio anche nei paesi non dotati di una rete pubblica.

... e venderla alla centrale elettrica

L'unico handicap di questa applicazione: l'accumulazione dell'elettricità. Le tradizionali batterie si prestano solo parzialmente a questo scopo e rendono la corrente molto, molto cara. A ciò si aggiunge la questione dell'inquinamento ambientale. Negli ultimi anni si è dunque cominciato ad allacciare le cellule solari alla rete pubblica, a convertire in corrente alternata la corrente continua ricavata dal sole e a vendere alla centrale la porzione non utilizzata dell'elettricità autoprodotta.

Le centrali più moderne si sono già dotate di un impianto solare e vendono alla clientela energia solare a prezzo di costo, non da ultimo quale campagna di relazioni pubbliche di indirizzo ecologico.

Foto: TNC/Peer

L'integrazione delle cellule solari nelle facciate dell'edificio e nei ripari acustici stuzzica l'ambizione del settore edile e la curiosità dei passanti. L'energia così prodotta viene immessa nella rete pubblica.

Nel prossimo numero di «Panorama»: Esperienze con l'energia solare

■ Se la temperatura desiderata è il più vicino possibile alla temperatura ambiente (per es. preriscaldamento nella produzione industriale).

■ Se il fabbisogno di calore dell'utente è regolare (per es. acqua calda per le economie domestiche).

maree (rallentamento della rotazione terrestre) – ma esclude l'energia idraulica.

La termopompa

Anche se spesso si sostiene il contrario, la termopompa (o pompa di calore) non ha niente a che vedere con l'energia solare e infatti non è necessaria per lo sfruttamento dell'energia solare. Come altri sistemi di riscaldamento, è tuttavia possibile combinarla con un impianto solare per la produzione di calore.

La termopompa assorbe calore a basse temperature (0 °C–5 °C) dall'aria, dall'acqua o dal terreno e lo porta fino al livello necessario, per esempio fino a 50 °C.

Per questo processo è però necessaria una notevole quantità di preziosa energia (nelle case unifamiliari di solito elettricità). La regola d'oro è: con 1 kWh di energia elettrica in media si sottrae 1–2 kWh di calore dall'ambiente, per cui in definitiva si hanno a disposizione 2–3 kWh di energia termica. (mh.)

Le domande più frequenti

Quanto dura un impianto per la produzione di energia solare?

- Calore da fonte solare: come le normali infrastrutture tecniche della casa, dunque da 15 a 25 anni.
- Architettura solare: come l'edificio.

■ Corrente da fonte solare: cellule solari 20 anni, convertitore per l'allacciamento alla rete: da 10 a 15 anni.

Quando lo sfruttamento dell'energia solare è particolarmente efficiente?

■ Se il periodo dell'offerta corrisponde a quello della domanda (per es. riscaldamento della piscina d'estate).

Energie rinnovabili

Per sfruttamento dell'energia solare si intendono le tre classiche tecnologie: calore da fonte solare, architettura solare e corrente da fonte solare.

Le energie rinnovabili sono tutte quelle forme di energia non soggette a esaurimento (e quindi non come il petrolio e il carbon fossile, formati milioni di anni fa): energia solare, energia idraulica, energia eolica ed energia ricavata da biomasse (biogas, legna, metanolo).

Il termine di energia alternativa include inoltre le energie non rinnovabili in senso stretto – come l'energia geotermica (sfruttamento del calore interno della terra), le applicazioni della termopompa e l'energia delle

Sole, cielo azzurro, una leggera brezza: il tempo ideale per la moto. Con la primavera ritorna anche la gioia di vivere, la voglia di uscire. E i motociclisti sfruttano la loro (quasi) illimitata libertà.

Il proprietario del team svizzero di formula 1 – Peter Sauber – apprezza i vantaggi della moto: «Per me è una forma di rilassamento, mi libera la mente». Un'esperienza condivisa anche da quelli che non hanno viaggiato in tutto il mondo come lui. La piccola Svizzera è

Claudio Biesele

un paradiso per i motociclisti. In rapporto alla popolazione, il nostro paese ha la più alta percentuale di motociclisti in tutt'Europa. In una bella giornata di sole, mentre sulle strade l'automobilista passa da una colonna all'altra, il motociclista gode di una libertà quasi illimitata, fin nelle norme di circolazione.

Intanto non sono solo i giovani ad apprezzare la sensazione di libertà (avete mai visto un motociclista fermo per ore in colonna?). Anche le persone un po' in là con gli anni ci hanno preso gusto. Proprio questi ultimi sono corteggiati in maniera particolarmente intensa dalle marche nobili, quali Harley-Davidson o BMW. Oltre alla automobile, gli ultraquarantenni possono solitamente permettersi anche un veicolo a due ruote.

Ideale per la famiglia: la moto con il sidecar

Per evitare lo stress nei giorni più belli della settimana e ricordarli con piacere, esistono diverse possibilità di scelta. Un veicolo particolarmente adatto per le famiglie è la moto con il sidecar. Nessun'altra motocicletta

offre altrettanto piacere e altrettanta sicurezza. Questa soluzione offre l'ebbrezza della moto e un po' del comfort dell'automobile. I viaggiatori avranno inoltre sempre il vento tra i capelli, come su una normale motocicletta.

Per acquistare una moto con sidecar, senza pretendere troppo dal lato del comfort (il divertimento rimane comunque garantito), non è più necessario richiedere un credito. Il modello cinese Ghang Jiang con monocilindro è in vendita presso la ditta Motorradtechnik di

Fritz W. Egli a Bettwil, al conveniente prezzo di 15 500 franchi, naturalmente con le rifiniture svizzere.

Potendo permettersi una spesa superiore, conviene dare un'occhiata alle Armec a Emmenbrücke. Questi modelli sidecar di alta tecnologia sono molto cari, ma sono anche il meglio sul mercato. La Armec Tremola II con motore Vmax 102 CV costa attorno ai 50 000 franchi, ma offre anche delle prestazioni superiori alla media. Per esempio quattro posti, un portabagagli con capienza 310 litri, barre anti-intrusione nel sidecar e il prodive system (che impedisce il blocco della ruota posteriore in caso di frenate improvvise).

La Harley: la regina delle moto

Quando la famiglia non entra più nel sidecar (perché i figli sono più di due o perché non hanno più l'età giusta), è il momento di passare a una motocicletta singola.

Anche qui si possono passare giornate intere, bighellonando tra una moltitudine quasi infinita di marche e modelli. Per chi ama «lustrarsi gli occhi», la regina delle moto è la Harley-Davidson. Una volta era il marchio proibito degli sbandati (si pensi al film «Easy Rider»), oggi è una delle moto più trendy.

Chi si tratta bene, guida una Harley con il motore V2 dagli USA, forte come un toro soprattutto ai bassi regimi. Il club dei fan svizzeri organizza annualmente il raduno «Love-Ride», previsto quest'anno a Dübendorf il 4 maggio.

Questa marca, esistente dal 1908, incontra attualmente qualche difficoltà. Il mercato del-

le Harley è saturo. I giapponesi copiano gli americani, e lo fanno bene. Dalla carrozzeria è difficile distinguere le asiatiche dalle americane. Ma ci saranno comunque sempre abbastanza persone interessate ad una Harley, anche se i prezzi rimangono così salati. La Electra Glide Classic (ora con iniezione elettronica) costa per esempio circa 33 000 franchi, ma è una delle Harley che vendono meglio.

Una giapponese per 12 500 franchi

Con la stessa somma, chi preferisce le giapponesi può acquistare una Yamaha Royal Star quattro cilindri per 23 060 franchi e, con la differenza, trasformarla fino a renderla irriconoscibile. Anche la Honda non è da meno: la nuova VT750 C2 con motore V2 costa solo 12 500 franchi ed è comunque sempre più conveniente della Harley meno cara, la Sporster Standard in vendita per 12 980 franchi.

(quasi) se

Ma se il denaro non è un problema, vale la pena di saggiare il mercato svizzero specializzato nelle trasformazioni delle Harley. Una delle officine più rinomate è la ditta Arni di Hessigkofen. I due fratelli Arni offrono anche una stupenda copia della moto di «Easy Rider» (quella di Peter Fonda), il cui prezzo si aggira sui 20 000 franchi. Al solito, ognuno si gode la sua libertà come meglio può . . .

Fotos: Brigitte Schneider





Libertà za limiti

Su due ruote si arriva prima al lavoro

Volete rimanere a letto un po' più a lungo la mattina? Ne avete abbastanza di cercare un posteggio che non c'è mai? Volete risparmiare benzina? Allora la le due ruote fanno per voi.

Lo dimostrano 100 test condotti dall'Ufficio svizzero specialistico di consulenza per le due ruote, dalla Comunità d'interesse dei ciclisti svizzeri (CI) e dall'Associazione traffico e ambiente (ATA): nelle ore di punta, le due ruote sono più veloci dell'automobile. In un tragitto di 4,5 km nell'agglomerato urbano, le due

ruote hanno rubato all'automobile 3 minuti e 50 secondi in media (due ruote 14:58, auto 18:48). La velocità media delle due ruote era di 18,3 km/h, quella delle auto di 14,5 km/h. Le norme della circolazione sono state rigorosamente rispettate (quindi non pensate che il moto(ciclista) arriva prima solo quando infrange un pochino le regole...).

Su due ruote non solo si sfreccia più velocemente attraverso il traffico dell'ora di punta, ma non è nemmeno necessario cercare un posteggio. Il (moto)ciclista arriva quindi prima al lavoro e non è mai in ritardo agli appuntamenti. Le moderne motociclette di media cilindrata (le più care, come la Yamaha, costano oltre 8000 franchi) hanno un motore a due o quattro tempi di 125 ccm, con circa 9 CV. Possono trasportare al massimo due persone. Il consumo medio di benzina è di circa 3 a 4 litri ogni 100 km. Interessanti sono anche gli scooter con motori di 50 ccm. I prezzi sono inferiori ai 3000 franchi, il consumo varia da 2 a 3 litri ogni 100 km. (cb.)





Illustrazione: B&S, Erik Vogelsang

Dolci sentimenti

Tra bambole, campi di calcio e videogiochi, anche l'amore ha il suo posto tra i bambini.

Si girò e il suo viso sfiorò quello di Anna. Ella respirava, poteva sentire il suo fiato sulle guance e sulla fronte. Chiuse gli occhi. Lei accarezzò col dito la fronte di Ben poi,

Yves Crettaz

all'improvviso, le sue labbra. Ciò gli fece il solletico.»

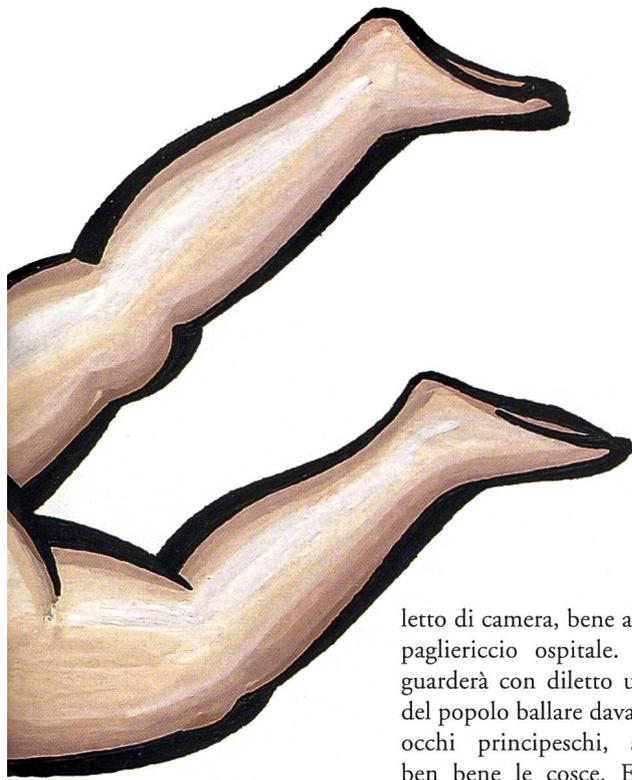
È l'ora dei primi turbamenti, mano nella mano, all'uscita da scuola.

Queste righe sono tolte da *Ben è innamorato di Anna*, in cui il poeta e romanziere tedesco Peter Härtling descrive minuziosamente la fiamma nascente tra due bambini di sei o sette anni. Eh sì, l'amore scavalca con delizia le frontiere dell'età: le nostre scuole elementari – come d'altronde, all'altro capo della scala della vita, le case per anziani – sono molto più spesso di quanto non

si creda teatro di sentimenti ardenti.

Un ambiente canzonatorio

C'è tutto: l'esaltazione nella partenza precipitosa per la scuola, con la fetta di pane imburrrata ancora in mano, la mancanza di concentrazione durante il compito di calcolo, meno gusto nei litigi e interminabili, dolci fantasti-



cherie. «Quando si è innamorati, dice Ben, si pensa in continuazione alla ragazza che si ama. È come avere delle coliche.»

Come Ben e Anna, tutti i giovani spasimanti devono spesso affrontare un ambiente composto da meschini che intendono fargli pagare cara questa loro nuova felicità. Radiosi, sulla loro piccola nuvola, diventano quasi immancabilmente vittime di scherno collettivo, orchestrato da villani gelosi – «Oh! Gli innamorati Oh! Gli innamorati» – e che provoca i primi rossori su questi visini non ancora foruncolosi.

Tra pudore e repressione

Questa fine di secolo che applaude calorosamente queste fresche effusioni ricade, nonostante tutti gli eccessi dei massmedia, nel pudore. Un ritegno che contrasta sorprendentemente con la giovinezza quasi lubrica che fu a lungo la regola di comportamento amoroso nella più giovane età. In tal merito, il *Giornale dell'infanzia di Luigi XIII*, redatto scrupolosamente durante un quarto di secolo dal medico personale del Re di Francia e Navarra, messer Jean Héroard, è riccamente evocatore. Vi si apprende che il delfino, svezzato solo dopo i due anni, assistette parecchie volte ai trastulli tra la sua balia ed un val-

letto di camera, bene al caldo sul pagliericcio ospitale. Più tardi guarderà con diletto una donna del popolo ballare davanti ai suoi occhi principeschi, scoprendo ben bene le cosce. E, durante tutta la sua infanzia, moltiplicherà le evocazioni licenziose che faranno l'orgoglio di suo padre, Enrico IV.

Tuttavia a partire dal XVII° secolo le grasse risate che avevano accompagnato, a quanto pare in tutte le classi sociali, la sessualità precoce dei bambini si spengono rapidamente. È l'ora della valorizzazione della purezza e dell'innocenza e presto della negazione della sessualità infantile. Quest'ultima verrà (ri)scoperta nel 1905 da Sigmund Freud nei *Tre saggi sulla teoria sessuale* per poi diventare finalmente di pubblico dominio.

Un amore sincero che gli appartiene

Il riconoscimento sociale della sessualità del bambino a partire dalla tenera infanzia, così come quello dei suoi differenti stadi di sviluppo, autorizza, legittima, l'espressione dei primi sentimenti amorosi, per quanto platonici. L'età della ragione? Più spesso si tratta del cuore.

Giocare con le bambole o a calcio, la scuola, la famiglia, gli amici, tutto ciò non basta a soddisfare le acque sopite in attesa della pubertà. Allora non c'è niente di più bello che dare la mano all'innamorato, o all'innamorata, per entrare a scuola, oppure trascorrere assieme, in dolce complicità, un pomeriggio di vacanza.

Lo sguardo con cui gli adulti, specialmente i genitori, osservano queste relazioni varia a seconda dell'ambiente sociale e delle personalità. Ma che sia di connivenza o di diniego, d'ignoranza o di colpevolezza, non impedirà che la tenerezza nascente che due bambini condividono appartenga unicamente a loro. Non ci sarebbe niente di più sbagliato che l'immaginarla come riduzione, miniaturizzazione della relazione tra due adulti.

Come sono misteriosi questi amori primaverili! Quelli che fanno per finta imitano le serie sdolciate della televisione – le sitcoms – che, detto en passant, scatenano ondate di epidemie amorose nei cortili delle scuole, ondate che, a serie terminata, si afflosciano come un soufflé.

Ma gli innamorati veri non hanno niente a che fare con questi modelli televisivi, poichè quando si ama l'età non conta.

«Mi faceva uno strano effetto nella testa. E poi anche nella pancia.»

«L'ho incontrata ad una festa, l'anno scorso, ad un campo scolastico. Quella sera i pezzi rock li ho ballati assieme a tutti gli altri, ma i lenti solo con lei.

Non so bene come spiegarlo, ma mi faceva uno strano effetto nella testa. E poi anche nella pancia, un po' come se avessi paura, un po' come se mi facessero solletico alla pancia, con tante sensazioni. Lei è carina. Ed è gentile. È intelligente e calma, non litigiosa. Ho raccontato ad un amico, che di solito sa mantenere un segreto, che l'amavo, ma non ha saputo trattenersi dal dirlo a tutta la classe. Quindi lei sa che l'amo anche se io non glielo ho mai detto.

Lei però non sa ancora se è innamorata di me o del mio compagno. Il mio compagno è molto simpatico, ma preferirei comunque che scegliesse me.

Con lei parlo e gioco come con tutti gli altri, ma preferisco stare con lei. Prima di giocare le domando sempre cosa vuole fare.

Non l'ho mai baciata ma mi piace starle vicino. A volte mi scoccia che i compagni siano sempre presenti.

È la prima volta che amo così una ragazza. Non ho mai voglia di separarmi da lei. Penso spesso a lei quando sono solo. Sogno che vivremo insieme quando saremo più grandi.»

Yonas, 9 anni



FINNCOMFORT

sono molto comode grazie alla loro forma anatomica che si adatta al piede con i particolari plantari intercambiabili per rilassare e vitalizzare.



Frey Orthopädie-Bedarf AG · Panoramaweg 35 · 5504 Othmarsingen · Tel. 062 896 17 28 · Fax 062 896 13 60

Per le vostre inserzioni: Panorama.

KRETZ AG, Verlag und Annoncen, General Wille-Strasse 147, Postfach, CH-8706 Feldmeilen, tel. 01 923 76 56, fax 01 923 76 57

Per finire la giornata puntualmente...!

Il successo dei nostri prodotti si basa sulla creatività e la cooperazione dei nostri collaboratori, nell'ambito dello sviluppo, della produzione e del servizio.

Garantiscono l'efficienza e la durata delle nostre macchine



prema

Prema S.a.r.l.
Fabbrica di macchine contamonete
CH-4665 Oftringen
Telefono 062 797 59 59



Rotojet



De La Rue



Selfservice



Foto: ET Mendrisiotto

Interno del paese con la Chiesa di San Rocco

Meride: natura e cultura

Meride offre di più di una piacevole vacanza nella natura. Il paese conserva le tracce di un passato

prossimo e remoto: antiche case signorili e un museo con i fossili del Monte S. Giorgio.

Lungo la strada che da Mendrisio sale sulle pendici del Monte S. Giorgio, Meride è l'ultimo paese, a 583 m s/m. La sua sagoma sottile, allungata ai piedi della montagna, appare dopo un'ennesima curva: un'istantanea, il biglietto da visita del paese. I

Luisa Staffiero

colori sono l'ocra e il giallo delle case, il verde dei prati e dei vigneti sottostanti.

Nel triassico (200 milioni di anni fa), le acque del mare ricoprivano gran parte della regione che è infatti ricca di fossili di vegetali, invertebrati e pesci, ma anche di sauri terrestri come il *Ticinosuchus ferox*. La maggior parte

dei reperti è conservata presso l'Università di Zurigo. In paese c'è però un piccolo museo che, con dei calchi, un diorama e alcuni originali, documenta questi importanti ritrovamenti. Ma la montagna non ha ancora rivelato tutti i suoi segreti. Durante gli scavi effettuati in questi anni dall'Istituto di paleontologia dell'Università di Zurigo, in collaborazione con il Museo di storia naturale di Lugano, sono venuti alla luce altri reperti di grande importanza, che però questa volta verranno conservati entro i confini del Cantone.

I mastri

Dalla notte dei tempi ad un passato più vicino: dal XVI secolo all'inizio del XX se-

Corte tipica



Foto: ET Mendrisiotto

Alcune tappe

■ L'intero nucleo del paese è un piccolo gioiello. Circa a metà dell'unica via, una strada lunga e stretta, costeggiata dalle case attaccate l'una all'altra, si imbecca il viottolo che porta al Museo dei fossili, allestito in un locale all'interno della casa comunale, una bella costruzione a portici e colonnati del 1600.

■ Particolarmente interessante, per l'architettura e gli affreschi, è la chiesa di San Silvestro, eretta nel 1400 sulle fondamenta di un ancor più antico castello.

■ Nel cortile di casa Oldelli, si può vedere una magnifica balaustra barocca, scolpita nel sasso di Saltrio. E a testimoniare un passato che sembra già così lontano anche per Meride, c'è l'Esposizione di vita contadina: un'incredibile collezione di mobili, oggetti, attrezzi, vestiti e quant'altro, allestita da un appassionato antiquario dilettante.

Per informazioni:

Municipio di Meride,
tel. 091/ 646 37 80

Ente turistico Mendrisiotto
e Basso Ceresio,
tel. 091/ 646 57 61

colo. La regione è terra di agricoltori, ma anche di artisti: i famosi *mastri*. Ogni anno – alla fine dell'inverno e fino a Natale – costruttori, pittori, scarpellini e stuccatori lasciano figli, casa, campi e bestie in mano alle loro donne e vanno nelle città d'Europa dove, alle dipendenze di nobili e prelati, lavorano alla costruzione e alla decorazione di chiese e palazzi. Meride conserva numerose testimonianze di questi suoi illustri figli: case signorili, con cortili interni e logge sorrette da agili colonnati, stucchi, affreschi, balaustre, camini marmorei sagomati, la *macchia vecchia* e il *broccatello* delle vicine cave di Arzo. Peccato che questi tesori rimangano in gran parte nascosti dietro gli ampi portali affacciati sull'unica strada che, alternando salite e discese, attraverso

sa tutto il paese. Ma negli ultimi tempi sta diventando una consuetudine aprire le corti al pubblico almeno una volta all'anno. Gli abitanti, spesso discendenti dei mastri, accolgono i visitatori e permettono loro di ammirare queste pregevoli architetture, con le loro opere d'arte. Una di queste occasioni per conoscere il paese *dall'interno* è la manifestazione Meride Musica, inaugurata la scorsa estate con un successo tale da garantirne la continuità. Sull'arco di una giornata, si svolgono numerose attività, nelle corti si organizzano rinfreschi e intrattenimenti per bambini e adulti. Alla sera, il clou della festa: vari gruppi musicali si esibiscono in piazza. *Jazz, rock, funk rap*: l'antico fa da cornice al moderno.

Ricco patrimonio naturale

Per l'interesse della sua geografia, natura e architettura, la regione è stata inserita nell'*Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti d'importanza nazionale*.

Da Meride numerosi sentieri si snodano attraverso i boschi. Portano in vetta al Monte S. Giorgio (da dove la vista sulla regione del lago di Lugano è splendida), in località Serpiano (con un attrezzatissimo Kurhotel) o scendono verso il piano. Dalla località «Fontana», presso il vecchio lavatoio tuttora esistente, parte il sentiero naturalistico del Monte S. Giorgio che illustra le caratteristiche del paesaggio, della flora e della fauna in undici stazioni con tavole esplicative. Lo si percorre abbastanza agevolmente in circa quattro ore. I più avventurosi possono visitare (accompagnati!) la *Bögia*, una grotta naturale con tre grandi stanze di stalagmiti e stalattiti.

All'estrema periferia ovest del paese, si erge la ciminiera di mattoni rossi della ex fabbrica di ittiolo, un unguento che veniva estratto dalle pietre bituminose della montagna ed era registrato con il marchio di *Saurola*. Gli edifici attorno all'alto camino sono ora diventati delle abitazioni e ospitano anche un centro di

corsi e di vacanza per famiglie e piccoli gruppi: il «Camino Spinirolo». Il centrale albergo «San Silvestro» e il moderno campeggio del TCS, situato in un fresco avvallamento appena sotto il paese, completano l'offerta di posti letto.

Foto: Nadia Bir



Meride: un'immagine da cartolina che mantiene tutte le sue promesse.

Foto: Nadia Bir



Questa orchidea fiorisce per pochi giorni solo sulle pendici del Monte S. Giorgio.

Foto: ET Mendri



Sentiero naturalistico.

Proposte di lettura nella prossima edizione di Panorama.

Quanto costa una casa?

Come si compongono i singoli costi di una casa unifamiliare e come farsene un'idea prima dell'acquisto? Leggete le risposte a queste domande.

Assicurazioni

Da un anno le banche Raiffeisen offrono dei prodotti assicurativi, quale complemento del risparmio bancario classico. Con un notevole successo.



**Raiffeisen
e «Panorama» su Internet:
<http://www.raiffeisen.ch>**

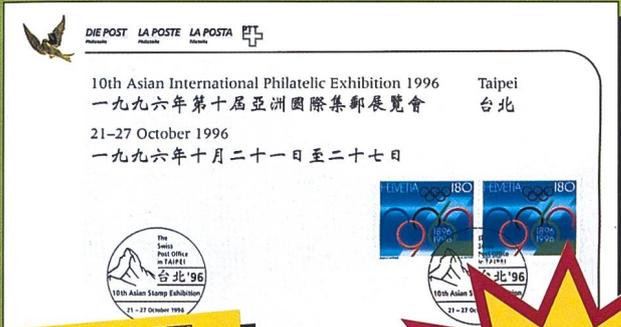
e approfitti subito!

5 offerte speciali per i lettori de PANORAMA!

Emissioni dalla tiratura limitata che vanno a ruba, destinate a diventare ben presto introvabili. E a prezzi che invogliano a ordinarle immediatamente. Questo sì che significa collezionare divertendosi!

Questo foglio da collezione non può essere ordinato alle PTT a Berna!

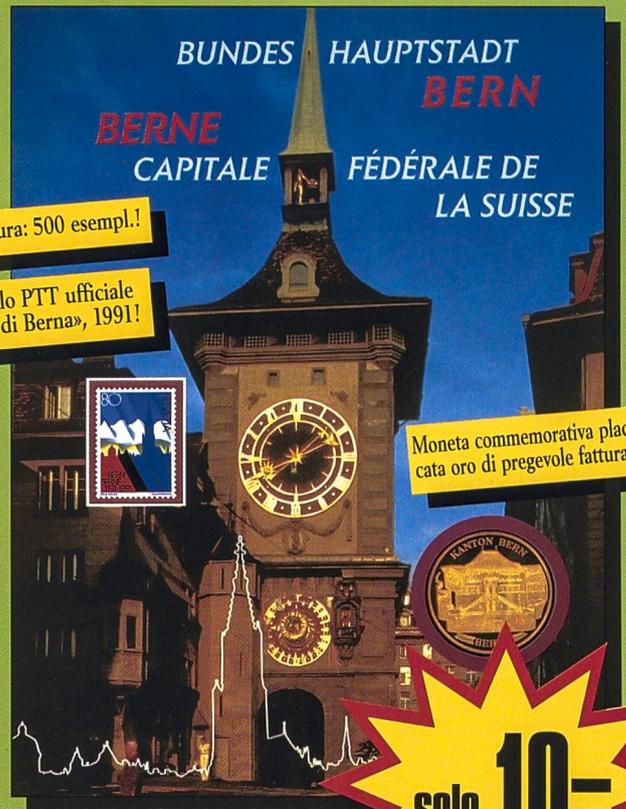
Perché? Semplice. Fogli di questo tipo possono essere acquistati unicamente alle esposizioni presso cui le PTT si recano. Approfitti delle nostre relazioni in tutto il mondo e completi la Sua collezione con una vera chicca.



1° bollo ufficiale PTT con caratteri cinesi!
insieme, gratis: un foglio per album con tutte le principali informazioni!

solo 10.-

BERNA - CAPITALE FEDERALE



Prima tiratura: 500 esempli!
Francobollo PTT ufficiale «800 anni di Berna», 1991!

Moneta commemorativa placata oro di pregevole fattura!

solo 10.-

Il Suo numero 1: Guglielmo Tell

Più bella di così una moneta commemorativa davvero non può essere 31,1 g di argento puro, ø 40 mm, coniata alla zecca svizzera Valcambi. Ad un prezzo simile, un must per ogni collezione!



1999/1000 in argento puro!

solo 10.-

Prezzo della posta!

5.-



La taxcard di «Heidi»!

La taxcard più amata in Svizzera ha una tiratura di soli 1000 esemplari. La ordini subito prima che l'esigua scorta si esaurisca.

Gratis per Lei!

A prescindere da una Sua eventuale ordinazione, può ricevere questo grazioso pin gratuitamente dietro rimborso delle spese postali (1 franco).

Qualità svizzera!



Ritagliare immediatamente (non dimenticare il mittente) ed inviare a:
Sir Rowland Hill AG, Hardhofstrasse 15, CH-8424 Embrach (ZH), Telefax 01/865 70 85

- Foglio da collezione «Berna, capitale federale» al prezzo di soli CHF 10.-.
- Foglio da collezione «Taipei» al prezzo di soli CHF 10.-.
- Moneta in argento puro «Guglielmo Tell» al prezzo di soli CHF 10.-.
- La popolare taxcard «Heidi» al prezzo di soli CHF 5.-.
- GRATIS per me: il «pin portafortuna da 1 centesimo» dietro rimborso delle spese postali (1 franco), anche se non ordino nessuno degli articoli proposti.

IMPORTANTE PER ME: riceverò mensilmente in visione senza impegno un nuovo esemplare appartenente alla/e collezione/i che ho scelto. Pagherò soltanto ciò che desidero tenere, restituendovi il resto.

Cognome/Nome

Indirizzo

NPA/Località

Data

Firma

I grandi investitori fanno capo ai migliori specialisti del ramo. E lei?



Desidera investire denaro in titoli e approfittare delle prospettive di crescita e di guadagno di portafogli diversificati, gestiti da professionisti del settore? Con i fondi d'investimento Raiffeisen è possibile.



I fondi vengono gestiti in collaborazione con la rinomata Banca J. Vontobel & Co. SA di Zurigo. Approfitta così direttamente della competenza di una delle principali banche svizzere attive nel settore della gestione di patrimoni. Anche disponendo di un piccolo capitale è possibile arrivare, un po' per volta, a costruire un patrimonio in titoli. Per esigenze di investimento più ampie nel settore dei titoli a livello internazionale, i fondi Vontobel completano la nostra offerta.

Saremo lieti di informarla personalmente.

